



Jakob Lorber

Io "scrivano di Dio"
(1800-1864)

Associazione JAKOB LORBER

Disse Gesù di Nazaret quando aveva circa 31 anni:

«Verrà fra gli uomini una tribolazione come mai ce ne fu una sulla Terra!
Ma da ora fino a quel tempo trascorreranno mille e non più di mille anni ancora!
Da quel tempo in poi la Terra ridiventerà un Paradiso, ed Io guiderò per
sempre i Miei figli sul giusto sentiero». (Il Grande Vangelo di Giovanni, vol.1, cap.72)



Gesù sta tornando
di nuovo sulla Terra

Associazione Jakob Lorber - Via Vetrego 148 - 30035 Mirano (VE) - CC postale n. 14722300 - Postepay n. 4176310627634770
Tel - Fax 041-43 61 54 - E-mail associazionelorber@alice.it - Sito Internet <http://www.jakoblorber.it>
Giornalino mensile riservato ai Soci e ai Simpatizzanti. n. 222 AGOSTO 2016

LE "EDIZIONI IL CERCHIO DELLA LUNA" VENDONO 72 LIBRI-ESTRATTO

Le Edizioni IL CERCHIO DELLA LUNA di Verona hanno inviato all'Associazione il resoconto del "venduto" dei libri-estratto del 1° Semestre 2016, sia cartacei che eBooks (libri "elettronici").

Dal prospetto riassuntivo sotto pubblicato, si può notare che i libri "elettronici" vengono oggi preferiti a quelli cartacei: sono stati venduti 26 cartacei e 46 elettronici.

Ecco inoltre "cosa" preferiscono i lettori.

VENDUTO ANNO 2016 (da gennaio a giugno 2016)

titolo	cartaceo	eBook	totale
LA VITA OLTRE IL MONDO FISICO	4	2	6
GESU' E L'ORDINE DEGLI ESSENI	10	11	21
GNOMI E FANTASMI	10	11	21
DOVE SONO I NOSTRI DEFUNTI	0	8	8
IL SOGNO: Un collegamento con l'Aldilà	0	7	7
IL SONNO ESTATICO per guarire le malattie del corpo e dell'anima	2	5	7
LA TERRA SPIRITUALE - Le Entità che vivono intorno al nostro Pianeta.	0	2	2
TOTALE	LIBRI	VENDEUTI	72

VENDITA DEI LIBRI-ESTRATTO IN ORDINE DI "CLASSIFICA"



1°



1°



2°



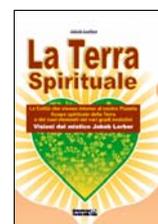
3°



3°



4°



ULTIMO

NOTA: l'Associazione invita l'editore della nostra Casa editrice a tenere informati gli amici e le amiche di Lorber riguardo al "venduto" dei libri cartacei, poiché tale informazione **rafforzerebbe l'impegno** di quei **34 fedelissimi "Operai nella Vigna del Signore" per DIVULGARE l'Opera di Lorber in Italia.** (vedi elenco nella penultima pagina di ogni Giornalino).

Ora segue il "venduto" dei libri eBook che riguardano l'opera di Lorber LA NUOVA RIVELAZIONE, il cui aggiornamento viene effettuato dalla nostra Associazione e il ricavato viene donato alla Casa editrice.

DIVULGATI 930 eBook di Lorber

Il primo eBook ("libro elettronico") messo in vendita nella Piattaforma SEMPLICISSIMUS è stato L'INFANZIA DI GESU', che venne inserito il 29 marzo 2012. Poi via via ne sono stati inseriti molti altri. Nel 2016 sono stati inseriti TUTTI, ad esclusione del solo volume IL SOLE NATURALE (previsto entro fine anno).



Questa iniziativa è stata realizzata dall'Associazione Jakob Lorber, grazie al fedelissimo "GRUPPO PER LA DIVULGAZIONE". (vedi i nominativi nella penultima pagina di ogni Giornalino).

In data **31 luglio 2016**, dal Fatturato della SEMPLICISSIMUS, ovvero della grande Libreria mondiale online, risultano venduti **930 eBook**. I 5 più venduti sono evidenziati in **grassetto**:

www.simplicissimus.it



eBook VENDUTI dalla SEMPLICISSIMUS (dal 29-03-2012 al 31-07-2016) in ordine di inserimento

titolo	inizio vendita	prezzo	venduti
L'INFANZIA DI GESU'	29 marzo 2012	2,99 €	42
OLTRE LA SOGLIA	07 agosto 2012	2,99 €	96
SPIEGAZIONE DI TESTI BIBLICI	07 agosto 2012	2,99 €	71
DALL'INFERNO AL CIELO Vol.1	20 agosto 2012	2,99 €	19
DALL'INFERNO AL CIELO Vol.2	26 novembre 2012	2,99 €	9
IL VESCOVO MARTINO	26 novembre 2012	2,99 €	10
I TRE GIORNI NEL TEMPIO	08 gennaio 2013	2,99 €	12
LA TERRA	08 febbraio 2013	2,99 €	22
SCAMBIO DI LETTERE FRA ABGARO E GESU'	01 maggio 2013	2,99 €	9
LETTERA DI PAOLO APOSTOLO ALLA COMUNITA' DI LAODICEA	01 maggio 2013	2,99 €	17
IL SOLE SPIRITUALE, VOL.1	16 giugno 2013	2,99 €	23
FINE DEL MONDO "entro il 2031" (libro-estratto)	21 luglio 2013	2,99 €	53
IL SOLE SPIRITUALE, VOL.2	08 agosto 2013	2,99 €	20
IL GOVERNO DELLA FAMIGLIA DI DIO, Volume 1	20 agosto 2013	2,99 €	18
IL GOVERNO DELLA FAMIGLIA DI DIO, Volume 2	26 agosto 2013	2,99 €	9
IL GOVERNO DELLA FAMIGLIA DI DIO, Volume 3	07 settembre 2013	2,99 €	10
IL GRANDE TEMPO DEI TEMPI	07 settembre 2013	2,99 €	9
LA LUNA	15 settembre 2013	2,99 €	15
SATURNO	21 settembre 2013	2,99 €	14
LA FORZA SALUTARE DELLA LUCE SOLARE	25 settembre 2013	2,99 €	23
IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI, Volume 1	08 ottobre 2013	2,99 €	92
IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI, Volume 2	15 ottobre 2013	2,99 €	32
IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI, Volume 3	22 ottobre 2013	2,99 €	26
IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI, Volume 4	08 novembre 2013	2,99 €	22
IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI, Volume 5	08 novembre 2013	2,99 €	21
IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI, Volume 6	17 novembre 2013	2,99 €	18
IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI, Volume 7	24 novembre 2013	2,99 €	21
IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI, Volume 8	01 dicembre 2013	2,99 €	20
IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI, Volume 9	08 dicembre 2013	2,99 €	30
IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI, Volume 10	10 dicembre 2013	2,99 €	25
SVELATI I MISTERI DELL'ANTICO EGITTO (libro-estratto)	09 febbraio 2014	2,99 €	90
LA MOSCA	19 marzo 2014	2,99 €	8
IL GROSSGLOKNER	27 agosto 2014	2,99 €	14
DONI DEL CIELO, Volume 1	13 ottobre 2015	2,99 €	5
DONI DEL CIELO, Volume 2	04 gennaio 2016	2,99 €	3
DONI DEL CIELO, Volume 3	14 marzo 2018	2,99 €	2

TOTALE LIBRI EBOOK VENDUTI 930

NOTA: Il ricavato di **1709,00 Euro** è stato donato alla Casa editrice "GESU' La Nuova Rivelazione"



L'amico Davide Nacson di Gorizia ci scrive sulla « CARITA' DI DIO »

LA CARITA' DI DIO

(di Davide Nacson)

PS: questa lettera è stata scritta prima che uscisse il Giornalino di luglio, e non sapevo dunque che si sarebbe parlato della carne come alimento.

Volevo, dato che mi è possibile, parlare ancora della CARITA', forse anche in onore ed a nome di Jakob Lorber, che scriveva con i guanti a macchina e mangiava se la vicina gli faceva una minestra, e forse avrebbe voluto che in futuro qualcuno alzasse la voce spiegando dove stiamo andando in questo modo, ed il perché la terra si sta guastando.

Il termine "carità" che di solito leggiamo nella Bibbia, in rapporto alla nostra società italiana, ha perso una forma ben precisa. In altri paesi, o forma di pensiero, o religioni, vuol dire tutt'altro.

Questo è un lato bello della vita, che ci permette di imparare all'infinito e di provare la gioia della novità anche in questo aspetto. Come si può provare questo senza o girare il mondo, o senza tanta cultura, ma in modo semplice e semplificato? Forse adottando la Carità il nome dell'aspetto pratico di Dio, a tutto.

Se mi è permesso, vorrei fare un primo esempio pratico, vi pregherò però di capire, se è possibile, che in questo ed in altri casi futuri, non si vuole offendere nessuno, ma solo riflettere assieme a voi, su come, se vogliamo, operare. In posti dove c'è più povertà, od in luoghi di cultura molto religiosa, come in oriente, o purtroppo quando nel mondo c'erano grandi conflitti, o in culture e persone di pensiero semplice, umile e moderato, la carne come alimento viene o veniva usata in quantità minime, o addirittura assente del tutto. Una volta, vicino alla frutta e alla verdura, legumi, cereali soprattutto, un po' di latte e derivati, e delle uova, e se si pescava chiaramente del pesce, ed in pochi posti anche adesso, si cacciava un cinghiale, per esempio, dato che Dio non gioca a dadi, dato che grazie a noi c'è un'invasione, la si essiccava per conservarla, o la si mangiava per far il pieno di proteine animali, in un mondo dove il lavoro era più fisico, o dove si lavora i campi, per aver forza, e poi chissà quando la prossima volta: quando si aveva veramente il "bisogno".

Qualcuno, addirittura, ringraziava Dio per la caccia che gli permetteva di sfamare la famiglia, tanto era raro e proprio nelle Sue mani questo miracolo. Per fortuna c'è l'evoluzione e la tecnologia oggi, e meno sforzo fisico. L'equilibrio sano e giusto delle vere esigenze, senza rinunce, in questi tempi e non in tempi passati, anche solo come parametro da valutare, è ormai completamente fuori controllo, al confine della pazzia. Il discorso, solo su questo, sarebbe lunghissimo ma: sono sicuro che siete informati o ci si può informare credo su Internet, su quanti miliardi di animali oggi vengono "usati" per la fame..., forse un po' eccessiva di noi uomini, per altri scopi, non sempre essenziali alla vita ed al suo rispetto, in più anche dello spreco di questo cibo tante volte in più. Non sono contro l'abbondanza, anzi. Forse ci si può immaginare la visione di questi processi, oggi a scala industriale, forse una delle industrie più grandi al mondo. La mattanza del pesce, dove gran parte va buttata, l'allevamento di polli a luce artificiale, e di galline da uova a migliaia in piccole gabbie, la macellazione eccessiva, o come bisognerebbe chiamarla veramente, a tutta la lunga lista. Ma immaginiamo per un attimo il grado di continuità giornaliero ed annuale di spargimento di sangue? Io sono forse fin troppo sensibile ed affezionato alla tenerezza ed "all'innocenza" delle meravigliose creature animali, fin da quando ho ricordo, da sembrare un po' eccessivo, ma vi assicuro che non sono contro a chi vuol mangiare carne. Ma sono sicuro che se si medita solo un attimo su queste cose, già per tanti sentitissime, sulle conseguenze spirituali e presto personali di queste mattanze evitabili con piccoli accorgimenti, ci si potrà chiedere in che modo agirebbe Dio!! come richiederebbe un altro articolo intero: ma anche solo mangiando solo pesce della propria zona, cercare carne da contadini che ne vendono sempre un poca, uova biologiche o di contadino che le tiene libere e ben alimentate, così i latticini da chi ha pochissime mucche ed ha la passione etc. I costi un po' salirebbero, ma forse si mangerebbe un po' meno prendendo molto su qualità e salute!! Il discorso è molto lungo e servono dettagli. Questa è CARITA'. Mangiare carne e poi chiedersi dopo quanto tempo, non per puro vizio e diletto, se ne avrà veramente bisogno, per quel che si ritiene, oggi, che sia l'esigenza per la propria salute e non solo puro diletto.

Così, forse, si incomincia. Non è vegetarianesimo o veganesimo che in parte vanno sicuramente bene, ma già contribuire, nel possibile, ad eliminare queste mattanze sicuramente in queste modalità "contro Dio

e di conseguenza contro il proprio bene, è carità”. Si diventa partecipi del disegno di Dio, e si diventa le sue mani sempre più “pulite”. Tutto questo è solo un pensiero che potrà forse creare, come in altri posti, un piccolo “movimento”, anche tra gli amici di Lorber. Per non parlare delle Benedizioni che si riversano sulla casa di chi vuole così operare, dove può, con più coscienza. Anche nella Bibbia si parla, e soprattutto nei primi libri dell’opera di Lorber, delle conseguenze degli eccessi nelle città famose per la loro caduta, come Sodoma e Gomorra. Sappiamo come andò a finire. La carne porta sicuramente verso la “carne”. Questa è una delle infinite applicazioni della carità. Vi assicuro, testato personalmente, che si può fare molto solo su questi primi punti. Lorber parla di questi tempi e di eventi non facili profetizzati. Come andrà a finire? Forse la domanda è cosa stiamo costruendo? Vogliamo cambiare anche solo poco le abitudini, per il nostro bene, o chi aspettiamo? Forse le conseguenze? O forse una guida che ci dica di non preoccuparci, perché Dio perdona tutto!

Le molteplici applicazioni della carità, servono oggi a compensare le opere dell’uomo e del passato, in un modo o in un altro: chi aiuta i poveri, chi i bisognosi, chi i monaci, chi gli animali, chi la natura e chi non dimentica nessuno di questi, di modo che questo bene, dentro e fuori di noi ritorni a noi stessi grazie alla magia della carità.

Davide

UN'ECCERZIONE ALLA REGOLA: PUBBLICHIAMO QUANTO E' ARRIVATO ALL'ASSOCIAZIONE, ANCHE SE NON PROVIENE DALLA "FONTE DI LORBER"

All'email «associazionelorber@alice.it» può giungere di tutto e da ogni parte del mondo. Quanto ora segue è stato inviato da un lettore cristiano, che non fa parte del Gruppo degli Amici di Lorber.

Lo pubblichiamo comunque, poiché è in perfetta sintonia con l’opera LA NUOVA RIVELAZIONE.

UN LETTORE CRISTIANO PONE QUESTA DOMANDA AI MOLTI “FALSI CRISTIANI” DI QUESTA GENERAZIONE. Dalla risposta che daremo a questa domanda di Gesù dal titolo: “Tu - chi dici che Io sia?”, dipenderà poi tutto il resto della nostra vita....

Buona risposta e buona giornata.

In questa generazione si dicono molte cose di e su Gesù.

Questa mattina Gesù, come a Pietro, anche a te viene a chiedere: “**Tu - chi dici che Io sia?**”.

Lo viene a chiedere **soprattutto a te che frequenti la chiesa da molti anni e con assiduità.**

Che la risposta non sia frutto di uno studio teologico su Gesù, ma frutto di un incontro personale con Lui.

“Qual è la più grande scoperta che hai fatto nella tua vita?”.

“La scoperta di Gesù come mio Salvatore”.

Quando un uomo scopre e incontra personalmente Gesù Cristo, la sua vita non è più la stessa: è un uomo nuovo.

Dimmi: Cosa è cambiato nella tua vita da quando hai incontrato il Cristo?

Da che cosa ti ha salvato Gesù Cristo?

Da quale infermità dello spirito Egli ti ha sanato?

Se dici di aver incontrato Cristo e **vivi nella paura della morte**, tu NON lo hai ancora incontrato.

Se dici di aver incontrato Cristo e **non sai ancora perché vivi**, tu NON hai ancora incontrato Cristo.

Se dici di aver incontrato Cristo e **non ami il tuo nemico**, tu NON lo conosci ancora.

Se dici di aver incontrato Cristo e **vivi da anni schiavo dei tuoi vizi**, tu NON lo hai ancora incontrato.

Se dici di aver incontrato Cristo e **in te non c'è la passione di farlo conoscere**, tu NON lo hai ancora incontrato.

Se dici di aver incontrato Cristo e **vuoi scendere dalla croce**, tu NON lo hai ancora incontrato.

Se dici di aver incontrato Cristo e **piangi da anni la morte di tuo figlio disperatamente**, tu NON lo hai ancora incontrato.

Che in questa generazione piena di **falsi cristiani** tu possa dire a voce alta: **“Per me vivere è Cristo; perciò amo il mio nemico!”**. Amen. Alleluia.

(P. Lorenzo Montecalvo dei vocazionisti)

TUTTO E' SOTTO IL "CONTROLLO DI DIO" :

- povertà, malattie, disgrazie e morte
- benessere, salute, serenità e vita

(di Giuseppe Vesco)

Nel paese in cui vivo di soli 1400 abitanti, ben 3 ci hanno lasciato nel giro di pochi giorni: un paesano di **73** anni, uno di **72** e una ragazza di **22**. Per i **disperati** familiari che hanno perduto i propri cari, non ci sono parole di conforto, essendo il dolore troppo straziante.

Si può forse dire loro che l'amato defunto ha lasciato questo mondo terreno, perché era giunto il tempo decretato da Dio? Oppure dire loro che **"TUTTO CIO' CHE SUCCEDDE AD OGNI CREATURA E' LA MIGLIORE SOLUZIONE DI DIO"**? (questo è scritto nell'opera di Lorber)

NO! Non si può dire questo a coloro che stanno vivendo la peggiore delle disgrazie, ovvero la perdita di una persona che amavano più di ogni altra cosa al mondo!

E noi amici e amiche di Lorber che abbiamo letto la più grande opera che Dio abbia mai comunicato all'umanità, come ci comporteremo nel caso di un LUTTO nella nostra famiglia?

Sicuramente anche noi piangeremo disperatamente la morte di un nostro caro!

Domanda: "Perché piangeremo, invece di accettare con serenità l'evento luttuoso?"

Risposta: **"Perché NON siamo ancora diventati figli di Dio !"**.

Se lo fossimo già diventati, NESSUNA COSA AL MONDO CI TOGLIEREBBE LA SERENITA'.

Ma poiché siamo ancora **all'inizio** della Via che porta alla Figliolanza Divina, vediamo ora delle Rivelazioni utili per capire e poi credere che **"TUTTO CIO' CHE SUCCEDDE AD OGNI CREATURA – compresa la morte fisica – E' LA MIGLIORE SOLUZIONE DI DIO"**.

E ognuna di queste innumerevoli Soluzioni proviene da **"un saggio Creatore che sta realizzando il Suo immane Progetto, in cui è previsto che l'uomo NON è venuto sulla Terra per divertirsi e spassarsela, ma è venuto per superare una dura e difficile prova, e che solo coloro che supereranno tale prova diventeranno "figli di Dio" e vivranno per sempre e felicemente insieme al loro unico Padre e Creatore"**. Questa è l'unica e sola Verità! NON ce ne sono altre!

1) Il Signore permise la morte di un ragazzo di 12 anni perché, a causa dei suoi spiccati talenti, sarebbe stato troppo viziato e abituato alla vita comoda dai suoi genitori, diventando uno sciocco vanitoso, superbo e cocciuto.

(GVG2/69) 2. Giairo, con le lacrime agli occhi, domandò: «**Come mai Dio, il Signore dell'Amore e della Misericordia, ha permesso che morisse questo ragazzo di dodici anni, che già osservava i Comandamenti e che aveva un talento così elevato da comprendere la Scrittura?**» [...]

6. Dico Io [Gesù]: «Mio caro amico Giairo, tu parli così come ti suggerisce la tua interiorità umana, ma Dio invece, nella Sua Sapienza divina, fa così come Egli dall'eternità vede e comprende e come deve vedere e comprendere, altrimenti tu e tutto quello che esiste non avrebbe esistenza! [...]

7. [...] Vedi, **questo ragazzo è morto perché egli, con il tempo, a causa dei suoi spiccati talenti, sarebbe stato troppo viziato e troppo abituato alla vita comoda dai suoi genitori, che nel loro amore l'anteponevano a Dio, ed avrebbe finito in seguito con il non corrispondere affatto alle alte speranze da loro concepite; infatti il risultato finale per lui sarebbe stato quello di diventare uno sciocco vanitoso, superbo e cocciuto, dal quale nessun sommo sacerdote avrebbe potuto ottenere qualcosa!**

8. **Dio però vide già prima tutto ciò, lo richiamò a tempo debito da questo mondo e nell'Aldilà lo affidò agli angeli, allo scopo di una educazione migliore, affinché potesse rendersi tanto prima maturo per quella destinazione che a lui, come ad ogni altro uomo da parte di Dio, è fissata in modo particolare. [...]**».

2) La morte di un fanciullo, che fa giochi pericolosi, quale esempio per gli altri

(GVG2/165) 8 L'arcangelo Raffaele risponde alla giovane Giara: «Vedi, noi spiriti del Cielo abbiamo un potere visivo molto vasto; il tuo pensiero non giunge tanto lontano quanto a noi è dato di vedere con uno sguardo solo nella massima chiarezza. Ora accade molto spesso che qui e là, particolarmente su questa Terra, gli uomini divengano proprio davvero spavaldamente maligni. Noi facciamo allora ogni sforzo possibile e tratteniamo l'uomo cento volte dallo sfidare qualche grave pericolo, ma l'uomo sente sempre di nuovo il prurito e la spinta ad esporsi allo stesso pericolo. E quando vediamo che tutti i nostri sforzi non approdano a nulla, lasciamo che finalmente l'uomo, nella sua spavalderia, cada pure nel pericolo che sembra attrarlo e permettiamo che si riduca così male che per lungo tempo ha un bel da fare a leccarsi le ferite. Poi avviene che, poiché ha imparato a proprie spese ed è diventato prudente grazie all'esperienza, egli abbandona la sua spavalderia e la sua follia molto spesso maligna ed appare infine come un uomo miglioratosi da sé.

9. Succede ad esempio molto spesso che dei genitori non arrivino mai abbastanza in tempo e con sufficiente efficacia ad ammonire i figli e a distoglierli da questo o quel gioco che è spesso congiunto a gravi pericoli; allora interveniamo noi con la nostra celeste malizia e facciamo in modo che i fanciulli si facciano male, ma proprio per bene, con i giochi che furono loro proibiti, anzi qualche volta lasciamo che le cose giungano fino al punto che un fanciullo o l'altro debba pagare la sua disobbedienza anche con la morte, e ciò per intimorire e far rinsavire gli altri. I fanciulli poi, presi dallo spavento, sentono allora un salutare orrore per i giochi pericolosi e proibiti e vi rinunciano per sempre. [...]».

3) Perché Gesù, 2000 anni fa, non ha accolto dei fanciulli violentati da pederasti.

4) Le malattie, "soprattutto dei fanciulli", vengono permesse per salvarli dalla possessione diabolica e perché è più facile raddrizzare un bambino che un adulto.

5) Sulla morte precoce dei fanciulli e su quella dell'errata alimentazione.

(GVG1/241) 1. [Il Signore:] «Ora, nel tempo attuale⁽¹⁾, in cui tutti questi avvenimenti tanto lontani vengono narrati agli uomini per mezzo di un servitore⁽²⁾ appositamente scelto da Me, cioè da quello Stesso Cristo che quasi duemila anni fa insegnò ed operò su questa Terra quale Dio e quale Uomo, qualcuno potrebbe domandare e dire:

2. "Com'è possibile che Io [Gesù], Quale il primo Amico dei piccoli, non abbia mai fatto visita a questi fanciulli che sono qui ora, né che Io abbia rivolto loro la benché minima parola, mentre in tutte le altre occasioni Io feci chiamare subito a Me i piccoli, li accarezzai e li benedii pubblicamente?"

3. Ebbene, a tale domanda valga la Mia seguente risposta: "In primo luogo quei fanciulli avevano naturalmente per la maggior parte già superato il nono anno di età, e fra di loro vi erano anche delle ragazze dai quattordici ai sedici anni, e così pure dei giovani di pari età, ed è facile comprendere che non si sarebbe potuto entrare nella stanza dove erano radunati questi giovani seminudi senza sollevare uno scandalo; ed in secondo luogo non si trattava più certo di fanciulli tanto innocenti come Io ebbi occasione di trovare qua e là, ma di fanciulli per la maggior parte del tutto corrotti tanto fisicamente che moralmente; infatti **la pederastia e la violazione** non erano in nessun luogo tanto vergognosamente comuni quanto nei paesi di confine fra gli ebrei ed i greci. **E così anche la sciagura, che Io permisi che colpisse quei fanciulli corrotti, non fu certo per loro una lezione del tutto vana;** infatti, in primo luogo, **essa dovette apparire come un severo castigo per la loro corruzione,** ed in secondo luogo **essi furono con ciò ammoniti a non voler più per l'avvenire servire al soddisfacimento sensuale di greci libidinosi, ma a condurre invece e seriamente una vita timorata di Dio se volevano evitare che, dopo un prossimo peccato, Dio li punisse ancora più rigorosamente.** [...]"

¹ al tempo di Lorber (1851). [N.d.R.]

² Jakob Lorber. [N.d.R.]

4. Dunque, sapendo ora questo, speriamo sia chiaro che Io, quantunque colmo di tutto il più divino Amore verso ciascun uomo, a causa della stessa Santità divina non posso né devo avvicinarMi personalmente alla carne peccaminosa estremamente impura, e che in tali casi sorge la premessa per il ben noto “Non Mi toccare!”.

5. Infatti, **vi è una grande differenza tra un fanciullo puro ed uno oltremodo impuro. Il primo può venire guidato da Me direttamente; il secondo, invece, soltanto indirettamente per sentieri necessariamente spinosi, a seconda del bisogno**, come lo ha dimostrato in modo quanto mai chiaro il caso qui fedelmente esposto.

6. Perciò non si venga neppure fuori troppo precipitosamente domandando per quale motivo non di rado dei fanciulli, che certo non hanno per nulla peccato oppure che per lo meno non sono responsabili, vengano da parte Mia trattati, per quanto riguarda il corpo, più duramente di molti adulti dei quali contare i peccati sarebbe altrettanto difficile quanto contare i granelli di sabbia del mare.

7. E allora Io dico: “Chi vuole piegare o vuole dare una qualche direzione ad un albero deve cominciare a piegarlo o a dargli la voluta direzione quando esso è ancora giovane e tenero. Quando invece l’albero è cresciuto e si è fatto robusto, è opportuno ricorrere a mezzi straordinari per tentare, se pure con poca probabilità di riuscita, di dargli un’altra direzione; se poi l’albero è diventato proprio vecchissimo, allora esso non può più venire piegato in altra direzione se non nell’ultima, cioè quando viene abbattuto con la scure”.

8. E per questa ragione anche avviene che **Io, che sono il Signore, procedo con i fanciulli, e non di rado perfino con i bambini, in modo più energico e potente che non con un adulto, dato che gli spiriti maligni non usano in nessun altro luogo tanto zelo e tanta attività quanto appunto presso i fanciulli**, e si prestano quanto mai volentieri nell’aiutare l’anima ad edificare il proprio corpo in maniera che questo possa offrire anche a loro, in gran numero, delle dimore comode e libere!

9. Ma allora cosa fa il Signore, al Quale nulla può rimanere nascosto di tutto quello che avviene?

10. Ecco, Egli manda il Suo angelo, fa disgregare l’opera insidiosa e perfida dei maligni cooperatori e, quali parti estranee, li fa espellere dal corpo sotto la forma esteriore visibile di svariate malattie.

11. **Osservate bene le varie malattie dei bambini e dei fanciulli, ed Io vi dico che esse non sono altro se non un processo di eliminazione del materiale estraneo e di natura maligna**, per mezzo del quale spiriti ancora maligni, con il coadiuvare l’anima nella sua opera edificatrice del corpo, hanno voluto erigersi per loro conto libere dimore in questo stesso corpo.

12. **Trattandosi di bambini, se non venisse esercitata una costante vigilanza e non venisse prontamente ed energicamente posto freno a tali eccessi, sarebbero in tale quantità gli ossessi, i sordomuti, i ritardati e gli storpi di ogni genere da rendere non così facile compito trovare un solo uomo sano su tutta la Terra.**

13. E qui si domanderà certo nuovamente e si dirà: “Come mai poté la suprema Sapienza di Dio permettere già fin dalle origini che spiriti maligni e impuri si insinuassero di nascosto nel giovane corpo dell’anima?”

14. Ed Io risponderò: “Così domanda l’uomo cieco, il quale non sa che tutta la Terra, anzi tutta intera la Creazione considerata nella sua parte visibile esteriore e materiale, cioè in tutti i cosiddetti elementi che la compongono, non è altro che una specie di **conglomerato di spiriti sottoposti a giudizio**, ovverosia fissati per un determinato tempo”»

(GVG1/242) 1. [Continua il Signore:] «Ogni qualvolta l’anima richiede del nutrimento materiale per il suo corpo, e questo le viene fornito, allora l’anima assorbe sempre assieme con il cibo una legione di spiriti divenuti già più liberi, ma di natura ancora maligna ed impura, i quali sono chiamati ad esserle poi utili nell’azione edificatrice del proprio corpo.

2. Questi spiriti però, che si accumulano sempre più, si afferrano successivamente l’un l’altro e formano ben presto proprie anime a loro modo intelligenti; quando esse si sono elevate ad un tale livello, poi loro piantano presto in asso l’anima vera e propria come posseditrice autorizzata del corpo, e cominciano a prendere per loro conto, nello stesso corpo, quei provvedimenti che essi reputano confacenti al loro benessere, secondo la loro natura.

3. Ed appunto quando questo lavoro, per il loro presunto benessere, ha raggiunto un certo grado abbastanza elevato di intensità, ciò che avviene molto facilmente trattandosi di anime troppo affamate e voraci in rapporto al loro giovane corpo, allora può e anche deve subentrare una o l'altra manifestazione presso i fanciulli.

4. Quanto vi è di estraneo nel corpo deve venire espulso mediante una qualche efficace malattia se non si vuole che il bambino divenga preda di una reale possessione; oppure in qualche caso, per non tormentare eccessivamente un'anima infantile più debole, viene lasciato che l'anima continui a vivere, certo stentatamente, nel corpo per metà estraneo ad essa, fino ad un dato tempo, e si procura poi, con l'esperienza e gli insegnamenti da parte del mondo spirituale esterno ed interno contemporaneamente, di elevarla ad un grado tale di conoscenza da indurla infine ad espellere con il proprio volere i parassiti che in essa si sono introdotti, sottoponendosi a digiuni e ad ogni altro genere di privazioni; **ma qualora questi parassiti siano troppo ostinati, allora conviene liberarla addirittura dell'intero corpo; tale anima viene poi educata in un altro mondo a divenire adatta alla vita eterna.**

5. **Questa è pure la ragione dei frequenti casi di morte corporea precoce fra i fanciulli, tanto amara per i genitori;** per conseguenza, specialmente i genitori ricchi finanziariamente, devono aver cura estrema che ai loro figlioli venga dato un nutrimento materiale corrispondente allo scopo.

6. **Se la madre vuole prendere dei cibi qualificati da Mosè come impuri, allora non allatti essa stessa il bambino, ma lo faccia allattare da un'altra donna la quale usi dei cibi puri, altrimenti essa andrà incontro a grandi difficoltà nell'allevarlo.**

7. Per questo motivo già dai tempi di Abramo, e particolarmente per mezzo di Mosè, sono stati prescritti, sotto forma di legge agli ebrei, **gli animali e la frutta da usare quale cibo mondo**, e tutti coloro che osservarono coscienziosamente questa legge non ebbero mai figli ammalati, **raggiunsero essi stessi un'età avanzata e morirono comunemente di vecchiaia.**

8. In questi tempi, però, nei quali si fa a gara per procurarsi perfino i più strani bocconi ghiotti senza pensare affatto se questo o quel boccone sia **mondo od immondo**, ed in certi casi ci si adatta a mandare giù nello stomaco qualunque cosa purché non sia pietra o fango, ebbene, in questi tempi è certo un miracolo per i ciechi uomini che essi non siano già degenerati perfino corporalmente **a tal punto da assumere anche le corrispondenti forme animalesche esteriori;** meta questa che, per quanto riguarda l'anima, essi hanno già perfettamente raggiunto.

9. Dunque, **se i bambini vengono colpiti già in tenera età da ogni tipo di mali, la causa è evidentemente da ricercarsi particolarmente nel nutrimento altamente inadatto che si da loro**, mediante il quale vengono introdotti nel corpo, in quantità troppo grande, **spiriti impuri di natura maligna**, così che spesso, per la salvezza della loro anima, **si rende necessario allontanare quest'ultima, non di rado anche togliendola via completamente dal giovane corpo.** Ed ecco che se i bambini muoiono talvolta **precocemente**, a niente altro è da farvi risalire la colpa se non alla cecità troppo spesso imperdonabile dei genitori, i quali sono propensi a seguire qualsiasi consiglio, ma non quello che fu loro dato da Dio nel Libro⁽³⁾ santo!

10. Vedete, per mezzo dei Miei angeli ogni anno Io faccio perfino esaminare nella maniera più scrupolosa qualunque albero i cui **frutti** servono all'uomo di cibo, e faccio procedere ad una scelta così rigorosa che non vi è mela o pera né nessun altro frutto, qualunque sia il suo nome, che abbia cominciato a svilupparsi nel fiore, nel quale si sia insinuata qualche particella spirituale ancora troppo impura per quella data specie di frutto; non vi è, dico, nessun frutto simile che possa giungere a maturazione, perché esso viene rigettato dall'albero o dall'arbusto quando è ancora del tutto immaturo.

11. Le stesse cure vengono dedicate a tutti i **cereali** e ad ogni altra pianta destinata al nutrimento dell'uomo.

12. Ma l'uomo cieco non solo non riconosce ciò, ma per di più divora, al pari di un polipo, qualunque cosa di apparenza appetitosa gli capiti sotto mano; dunque, c'è forse da meravigliarsi se, in conseguenza di ciò, in breve tempo egli si ammala e diventa pigro, carico di acciacchi, storpio e così sempre più miserevole?!

³ Vedi III (Levitico) Mosè 7, 23-26. Vedi Mosè 11, 1-47; 14, 3-21. [N.d.R.]

13. Ad esempio le cosiddette **patate**, di qualsiasi specie, sono più che nocive particolarmente per i bambini e per le donne che allattano, come pure per le donne gravide, e peggiore ancora è il **caffè**, ma i ciechi non vedono nulla e continuano a cibarsi di entrambi con grande avidità, **a causa del piacere che ne trae il palato**; e così i fanciulli immiseriscono nel corpo e, avanzando in età, divengono uomini e donne cagionevoli di salute. Ma tutto questo al cieco non importa proprio nulla; egli già comunque assorbe veleni ancora molto peggiori; perché non dovrebbe trangugiare questi due tipi di veleni più leggeri?

14. Io tuttavia indicherò all'uomo quali sono i cibi⁴ che gli sono confacenti; se egli si atterrà al Mio consiglio, **diventerà, sarà e si manterrà sano**; ma se egli non si atterrà al Mio consiglio, allora correrà incontro alla propria rovina, e finirà come un animale selvaggio e malvagio nel deserto».

6) Perché il Signore vieta di risuscitare i morti

(GVG5/136) *Il Signore si rivolge a Roklus, il capo degli Esseni, affinché rinunci ad ingannare i genitori col "risuscitare i fanciulli morti" con i trucchi, e gli dice:*) [...] 4. «**Se Io permetto che un fanciullo muoia, è certo che ho delle buone ed importantissime ragioni per farlo, e quindi sarebbe operare contro la Mia Volontà e contro il Mio Ordine restituire alla vita terrena simili fanciulli!** [...]

5. Guarire invece degli ammalati, una, due o anche tre volte, è una cosa a cui voi Esseni potete dedicarvi quanto volete, però non occupatevi mai più del risveglio di chi ha dovuto abbandonare la propria carne in preda alla morte, **perché così facendo voi procurate alle anime già liberate dalla carne una devastazione ancora più mostruosa che non quella del peggior assassino e brigante di strada fra gli uomini che devono vivere ancora il tempo loro assegnato a questo mondo.**

6. A questo mondo viene reputato una grave sciagura venire uccisi! Ma **una sciagura molte migliaia di volte peggiore viene considerata nell'Aldilà quando un'anima, che si trovi già in stato di libertà, viene costretta a fare ritorno nella sua spoglia mortale, maleodorante e pesante!** Per conseguenza non fareste niente di bene a nessuno qualora voleste richiamarlo in vita per questa Terra.

7. Nell'Aldilà vi sono certo delle anime malvagie che meritano davvero il nome di demoni. Questi demoni nell'Aldilà si trovano senz'altro in condizioni mille volte peggiori di un mendicante su questa Terra, per quanto anche disperatamente misero e perseguitato; ma tra quei moltissimi, il cui numero fino al giorno d'oggi può benissimo venire stimato a diecimila milioni secondo il sistema di conteggio degli arabi, non c'è nessuno che si auguri di dover percorrere ancora una volta la via della carne sulla Terra. **Ma se già gli sciagurati non desiderano fare più ritorno qui, quanto meno lo desidereranno coloro che sono felici nell'Aldilà! Perciò porgete bene ascolto a questo Mio consiglio, e non vogliate mai più risuscitare chi è morto!** Hai compreso adesso anche questo?»

8. Dice Roklus: «Sì, o Signore! L'ho compreso perfettamente».

7) UNO dei motivi per cui muoiono i fanciulli.

8) Perché i sordomuti e i pazzi di solito non vivono molto a lungo.

9) I criminali e gli assassini soffriranno moltissimo nell'Aldilà.

(GVG5/187) 3. Io, Hiram, ti pongo tre domande:

1°) A che specie appartengono quegli spiriti i quali pongono le loro anime che devono essere educate dentro a dei corpi di sordomuti e a dei corpi che già dalla nascita portano le impronte della completa idiozia e della pazzia? In che modo ci si può, in base ai dettami di una sana ragione, ripromettere una educazione spirituale di un'anima che si trovi dentro a simili corpi?

2°) Cosa succede poi delle anime dei fanciulli i quali muoiono molto prima che abbiano acquisito una qualche coscienza di se stessi, nel qual caso è escluso che si possa parlare di una educazione spirituale? Da quali spiriti perfetti e puri di Dio dall'Aldilà discendono dunque questi?

⁴ La lista degli alimenti è stata data successivamente. Cfr. GVG vol.10, cap.210. [N.d.R.]

3°) Cosa si deve pensare di quelle anime le quali nella loro carne su questa Terra sono pur pervenute ad un certo grado di intelligenza e di cultura mondana, ma che poi di propria assoluta volontà diventano degli esseri mostruosi terrorizzando la parte migliore della società umana? [...]

(GVG5/188) 1. Allora l'apostolo Giovanni rispose: «Miei cari amici [...], in tutto ciò che mai può colpire i vostri sensi su questa Terra, esistono dei divari. Cosa direste se a questo mondo tutte le creature si somigliassero come per esempio si somigliano i passeri fra i quali non si può distinguere quale sia il maschio e quale la femmina?»

4. Risponde Hiram: «Questo sarebbe qualcosa di tanto noioso da essere addirittura insopportabile!»

5. Dice Giovanni: «Va bene! Altrettanto insopportabilmente insulso sarebbe qualora tutti gli uomini avessero la stessa forma, la stessa forza, la stessa età, la stessa voce e lingua, e la stessa intelligenza istintiva!»

6. Dice Hiram: «Oh, questa sarebbe una cosa proprio da far disperare!»

7. Prosegue Giovanni: «Sarebbe forse la Terra così tanto attraente e bella da vedere se non avesse delle montagne, oppure se ci fossero siano però tutte uguali, oppure ancora se sulla Terra non esistesse che una sola specie di alberi ed una sola qualità di erba? E sarebbe bello e attraente se non ci fosse alcun mare, ma unicamente dei piccoli stagni, poco profondi e in tutto e per tutto l'uno simile all'altro, senza fiumi, né torrenti, ma soltanto dei magri ruscelletti larghi poche spanne, che scorressero stentatamente in linea perfettamente dritta, e oltre a questo nelle alte regioni dell'aria delle nuvolette dalla forma rigidamente quadrangolare, tutte uguali, che si spostassero lentamente e continuamente in una stessa direzione? E inoltre sarebbe piacevole per te vedere sul firmamento, invece degli astri della specie più svariata, una grande quantità esclusivamente di soli oppure di lune, senza l'alternarsi del giorno con la placida notte?»

8. Risponde Hiram: «Oh, te ne prego, amico mio, non continuare a prospettarci delle cose di questa specie, perché già il solo pensiero della loro possibilità deve portare alla disperazione un uomo del nostro stampo! Infatti, soltanto la massima varietà in ogni campo è capace di conferire un aspetto piacevole alla vita!» [...]

11. E Giovanni riprende il suo discorso e dice: «Miei buoni amici, se già dunque sulla Terra dovrebbe essere per voi fonte della noia più spaventosa il vedere la massima uniformità possibile in tutti i campi della vita, e se viceversa soltanto i maggiori e i più numerosi possibili divari e cambiamenti potrebbero essere atti a recarvi diletto, allora come vorreste sostenere che degli spiriti ancora infinitamente più perfetti, quali delle intelligenze vitali principali, dovessero vivere eternamente in una uniformità assoluta in tutto l'infinito? Oh, vedete, quanto terribilmente ristretta e superficiale è la maniera in cui avete compreso Dio Stesso e il Suo infinito Regno spirituale!

12. Nell'Aldilà come nell'aldilà ci devono per conseguenza essere dei divari, e precisamente in quantità innumerevole, altrimenti per nessun essere più perfetto vi sarebbe possibilità di gioia e di beatitudine nel contemplare le prodigiose creazioni di Dio. Ma così anche su questa Terra vi sono tra di voi uomini tante diversità, affinché vediate la necessità di aiutarvi l'un l'altro. Che cosa importa poi che uno spirito dell'Aldilà termini o no completamente l'opera da lui intrapresa qui? C'è l'eternità, che si spera sia abbastanza lunga, per mettersi in pari con quello che qui è stato trascurato solo apparentemente.

13. Oltre a questo - nota bene! - questa Terra è appunto un mondo espressamente scelto da Dio affinché su di esso, agli scopi del raggiungimento della figliolanza di Dio che è possibile esclusivamente qui, vi debba essere tra le svariaticissime razze umane e gli svariaticissimi caratteri individuali, appunto, una diversità talmente grande quale ad un simile grado non la si può riscontrare su nessun altro fra gli innumerevoli corpi mondiali esistenti nell'Universo.

14. Ma dato che soltanto qui si può pervenire alla vera ed unica figliolanza di Dio - ciò che tutti gli spiriti primordiali puri che si trovano nell'intera infinità fanno benissimo e riconoscono profondamente -, potete immaginare anche voi che moltissimi spiriti, con anime provenienti da altri corpi mondiali, ambiscono a venire ammessi su questa Terra allo scopo di sottoporre anche l'anima, proveniente da un mondo straniero, alla fermentazione nella materia di questa Terra. Ora, a molti la cosa riesce già al primo tentativo, a moltissimi altri invece no.

Qualora l'anima straniera, già al suo iniziale ingresso in un corpo proveniente da questa Terra, risulti assolutamente incapace di sostenere la molto opprimente materia terrestre, in un simile caso il rispettivo spirito la riporta subito là da dove essa è venuta.

15. **Varie anime, provenienti per lo più da altri corpi mondiali, non possono sopportare la vista di questo magrissimo mondo**, uno fra i meno belli di tutti, e allora voi troverete di solito **i loro sensi sviluppati in maniera molto trascurata**. Esse resistono qui spesso per un tempo più lungo [di quelle che se ne vanno subito] e fanno parecchie cose, però solitamente fanno solo poco di ciò che è conforme agli effettivi uomini di questa Terra. Ma dopo un simile periodo di vita, che ha pur sempre un profondo significato per loro e che però non dura mai troppo a lungo, **esse fanno ritorno alla loro patria d'origine – e ciò spesso dopo qualche decennio**, naturalmente senza venire riconosciute dagli uomini di questo mondo – vedendo spesso le loro grandi fatiche coronate dal migliore successo e pervenendo certamente a quello che hanno cercato una prima volta.

16. Alcune di tali anime straniere vanno perfino peregrinando per molti altri corpi mondiali prima che, guidate dai loro spiriti, si azzardino a cimentarsi nella carne di questa Terra. Qualcuna proviene anche dall'uno o dall'altro mondo solare; tra di loro ce ne sono alcune che ben presto fanno rilevanti progressi; altre invece si lasciano spesso sopraffare da un sentimento d'ira contro tutto ciò in cui si imbattono su questo aspro mondo. In seguito a ciò tali esseri divengono spesso molto perversi, e rapinano e uccidono tutto quello che capita loro a tiro. Solitamente questi individui non provano nessun amore per gli uomini di questa Terra, anzi cercano in tutti i modi di recare loro danno. Essi però soltanto raramente sfuggono qui alla giusta punizione per i delitti commessi contro le vigenti leggi dell'ordine terreno. Spesso fanno anch'essi ritorno alla loro antica patria, dove però non li attende una sorte fra le migliori, perché là il loro spirito spesso mette in atto con loro una disciplina terribilmente aspra e dolorosa che, a seconda del grado di superbia, di durezza e di egoismo acquisito dall'anima, dura anche terribilmente a lungo!

17. Anzi, lo stesso succede perfino ai cittadini di questa Terra, qualora si lascino sedurre dagli stranieri a compiere il maggior male possibile. Tali anime, le quali purtroppo non sono poche, costituiscono appunto quelli che vengono chiamati demoni; tuttavia i loro spiriti provenienti dall'Aldilà divengono allora le loro guide aspramente punitrici finché esse non si siano del tutto migliorate. Ora vedi, questa è la ragione per la quale su questa Terra esiste tanta diversità nelle cose e tanta varietà nei caratteri degli uomini, nelle loro condizioni e nelle circostanze che influiscono sulla loro vita. [...].»

10) Perché nei primi tempi dell'umanità vivevano sempre serenamente?

11) Le cause principali delle malattie e il loro scopo altamente divino.

12) UNO dei motivi per cui i fanciulli si ammalano e muoiono prematuramente.

13) UNO dei motivi per cui i neonati vengono al mondo già ammalati.

(GVG6/55) 1. Disse uno degli ebrei-greci: «Signore e Maestro, la cosa è ormai chiara a tutti noi; tuttavia c'è una cosa ancora della quale non riesco a farmi un giusto criterio. **Perché devono morire anche tanti fanciulli ancora in tenerissima età e senza aver raggiunto alcuno sviluppo?** E perché quasi sempre la morte del corpo è preceduta da una maligna malattia che indebolisce e uccide il corpo? Una volta che l'uomo è maturo, egli – quale anima – dovrebbe poter uscire facilmente e senza soffrire dal corpo, **ed i bambini non dovrebbero mai e poi mai morire prima di aver raggiunto un determinato grado di maturità**. Invece dei fatti di questa specie si verificano continuamente; **tutti gli anni muoiono molti fanciulli**, e le malattie maligne non cessano, anzi sono un continuo tormento per gli uomini. O Signore e Maestro, perché deve dunque essere così su questa Terra?»

2. Io risposi: «**Questo non dovrebbe affatto essere così, e infatti nei primi tempi dell'umanità non era così. Hai mai letto in qualche Cronaca di malattie gravi che avessero colpito quegli uomini che erano devoti a Dio e che vivevano secondo i Suoi Comandamenti? No, essi raggiunsero tutti un'elevata età, e la loro morte era simile ad un dolce addormentarsi senza alcuna sofferenza. In quel tempo non moriva nemmeno nessun bambino, perché i figli venivano generati da genitori perfettamente sani e venivano nutriti e allevati secondo la sana e semplice Natura.**

3. Ma quando più tardi negli uomini trovò l'accesso ogni genere di alterigia⁽⁵⁾ e con essa un intero esercito dei più sfrenati peccati contro i Comandamenti di Dio e contro le leggi della Natura, solo allora ogni tipo di maligne malattie cominciò a dilagare fra gli uomini per loro colpa. Ma gli uomini, così debilitati, non poterono più generare dei figli sani. Per conseguenza questi bambini deperiti già nel corpo materno, gradatamente dovettero sempre più essere esposti ad ogni specie di malattia **e cominciarono a morire a tutti gli stadi della loro età.**

4. Ma il fatto che avvenga così ora, non deve indurvi a pensare che Dio abbia disposto così tra gli uomini per un Suo scopo imperscrutabilmente segreto; tuttavia **Egli ha permesso che fosse così affinché, in primo luogo, agli uomini per effetto delle malattie venisse impedito di peccare eccessivamente, e in secondo luogo affinché essi, a causa delle malattie aspramente dolorose, si ritirassero di più dal mondo, si concentrassero in sé, riconoscessero i loro peccati, ne provassero orrore e così, esercitandosi nella pazienza e nella rassegnazione alla Volontà divina, potessero diventare beati.**

5. **Ora questo è il caso anche dei fanciulli.** Che cosa può diventare su questa Terra un bambino fisicamente del tutto deperito, particolarmente se generato da genitori che sono stati essi stessi generati in ogni peccato? Chi li allevierà e chi li guarirà dai loro mali? Non è invece meglio che essi vengano tolti da questo mondo e vengano affidati agli angeli nell'Aldilà, per essere educati nel regno dei bambini appositamente esistente per loro?

6. **Io vi dico che Dio sa tutto ed ha cura di tutto!** Ma poiché la maggior parte degli uomini nel tempo attuale non conoscono più Dio, né sanno niente di Lui, come potrebbero sapere cosa **fa Dio** e cosa dispone per la loro possibile salvezza?

7. Se Dio, contro i peccati degli uomini, non avesse lasciato libero il passo alle corrispondenti malattie, più di mezza umanità ne sarebbe totalmente rovinata; la Terra diverrebbe un completo Inferno e dovrebbe vagare nell'infinito spazio cosmico distrutta e in morte rovine, come questo spazio visibile di stelle e di mondi ha già presentato esempi del genere, ed i Miei discepoli sarebbero già in grado di fornirvi qualche particolare in proposito. Ora vi domando se avete ben compreso e capito queste cose»

8. Rispondono gli ebrei-greci: «Sì, Signore e Maestro, anche questa cosa ci è ormai del tutto chiara, e non può più apparirci affatto strano se anche noi siamo stati colpiti già varie volte da gravi malattie, e se molto probabilmente finiremo anche noi col dover trapassare da questo mondo nell'altro in seguito a qualche maligna malattia, perché durante la nostra vita anche noi abbiamo peccato parecchie volte e molto gravemente! Ma ora noi vorremmo sapere ancora da Te quali sono i peccati tramite cui si manifestano a questo mondo le malattie più frequenti e quelle più maligne; infatti un divario ci deve essere anche in questo campo».

(GVG6/56) 1. Dissi Io: «Fra tutti i vizi, i peggiori sono la fornicazione⁽⁶⁾, la lussuria⁽⁷⁾ e la libidine⁽⁸⁾ di ogni natura e specie. Ma a questi vizi gli uomini vengono spinti dall'ozio, dall'alterigia e dalla superbia. Infatti per la superbia non vi è più niente di sacro; essa si avvale di tutti i mezzi che stanno a sua disposizione pur di soddisfare le proprie passioni mondano-sensuali.

2. Ora quando un individuo di questa specie genera dei figli, ci si può immaginare quali esseri miseri e affetti da molte malattie vengano al mondo! Per conseguenza, questo peccato è una delle fonti principali da cui le peggiori malattie si riversano su questo mondo.

3. Poi seguono ancora i cibi cattivi⁽⁹⁾ e la gozzoviglia⁽¹⁰⁾, l'ira e ogni specie di risentimento⁽¹¹⁾, vizi in seguito ai quali, fra gli uomini, si sviluppa ogni genere di malattie che li va poi tormentando in una maniera atroce.

⁵ Eccessiva presunzione di sé, che si manifesta con un fare sostenuto e sprezzante. Altezzosità, arroganza, vanagloria. [Nota del revisore italiano]

⁶ Illeciti rapporti sessuali, ovvero qualsiasi tipo di soddisfacimento sessuale ad eccezione dell'unico rapporto carnale consentito da Dio per la procreazione di figli. [N.d.R.]

⁷ Brama sfrenata di piaceri sessuali. [N.d.R.]

⁸ Smodato impulso verso il piacere dei sensi: sesso, potere, ricchezza, ecc. [N.d.R.]

⁹ I cosiddetti "cibi immondi" descritti da Mosè e le attuali leccornie e sofisticatissimi manicaretti culinari dell'era moderna. [N.d.R.]

¹⁰ Mangiare e bere in maniera esagerata per deliziare il palato. [N.d.R.]

¹¹ Sentimento di rancore provocato da una offesa, da una derisione, ecc. [N.d.R.]

4. E non è forse vero che Io dissi a quell'infermo a Gerusalemme, il quale per trentott'anni aveva atteso la guarigione alla piscina di Betsaida, quando l'ebbi risanato: "Va e non peccare più, affinché non ti succeda ancora di peggio?". La sua maligna paralisi era essa pure una conseguenza dei molti peccati da lui commessi prima; e così è stato il caso di quasi tutti coloro che furono guariti da Me.

Se però non si fossero ammalati a causa dei loro peccati, sarebbe stata la fine anche per le loro anime. Soltanto una malattia molto grave e dolorosa li ha fatti rinsavire e ha mostrato loro come il mondo ricompensa i suoi adoratori; la malattia fece in modo che essi perdessero il loro amore per il mondo e bramassero ardentemente di venirne presto liberati.

Con ciò la loro anima fu resa più libera, e poi, al tempo opportuno, anche i loro corpi furono risanati.

5. Accanto a queste cause principali da cui sorge la maggior parte delle malattie che affligge gli individui debilitati già dalla nascita, ve ne sono certamente delle altre, in seguito alle quali l'individuo debole può ammalarsi anche molto gravemente; però Io dico espressamente ancora una volta che soltanto ai debilitati già fin dalla nascita può accadere ciò! Tali cause ve le esporrò in poche parole.

6. Innanzitutto va annoverato tra di esse nutrirsi di cibi cattivi, impuri nonché andati a male e non preparati di fresco, e bere bevande cattive, poi mangiare ogni tipo di frutti immaturi. Oltre a ciò molti hanno la pessima abitudine di rinfrescarsi con eccessiva sollecitudine quando sono accaldati. Altri poi, assolutamente inconsci della loro innata debolezza, si espongono ad ogni specie di pericoli, così che o essi si rovinano completamente, oppure finiscono con il riceverne un danno che dura tutto il tempo della loro vita.

7. Dio di ciò non ha colpa, tanto meno in quanto Egli ha dato all'uomo l'intelletto, la libera volontà e le migliori leggi della vita!

8. Per combattere la pigrizia dell'uomo però non c'è altro mezzo che permettere che egli venga colpito da ogni tipo di mali, i quali devono manifestarsi quale necessaria conseguenza dell'inosservanza della Volontà divina. Questi mali destano l'anima dell'uomo immersa in un sonno profondo dentro la sua carne, e le mostrano le tristi conseguenze della sua pigrizia, e allora essa si fa più prudente, assennata, zelante e remissiva nella riconosciuta Volontà di Dio; quindi le svariate malattie che attualmente affliggono gli uomini hanno decisamente anche il loro lato buono.

9. Certamente, esse pure costituiscono una specie di giudizio per il fatto che inducono l'anima ad operare il bene; tuttavia non per questo l'anima viene del tutto privata della sua libera volontà ed essa può migliorarsi molto bene tanto durante la malattia, quanto anche dopo, quantunque debba riservarsi il suo ulteriore perfezionamento solo nell'Aldilà.

10. Ci sono però senza dubbio degli uomini ammalati i quali sono venuti a questo mondo già ammalati dal grembo materno a causa dei peccati dei loro genitori ed anche progenitori; le anime di questi ammalati hanno origine in grandissima parte dall'Alto e compiono soltanto una temporanea prova nella carne su questa Terra; per tali anime è comunque già provvisto nel migliore dei modi nell'Aldilà, nel regno degli spiriti, e chiunque si interessa di loro e ne ha cura con amore e pazienza, sarà egli pure accolto da esse nelle loro celesti dimore con lo stesso amore e pazienza.

11. E con ciò Io vi ho fatto piena luce anche a questo riguardo; quando poi lo spirito si sarà pienamente destato in voi, esso vi sarà di guida in ogni sapienza anche in questo campo.

14) UNA delle cause della povertà fra gli uomini

(GVG4/79) 1. Continua il Signore: «Vi sono nel mondo moltissimi pericoli per l'anima. Da un lato hai la povertà: i concetti del "mio" e del "tuo" si indeboliscono tanto più quanto maggiormente l'uomo viene oppresso da essa. Fate dunque in modo che la povertà non divenga mai troppo grande fra gli uomini se volete camminare con passo sicuro sulla vostra via!

2. Ma **chi è già povero**, costui preghi i fratelli più agiati che gli diano ciò che gli è necessario; se egli si imbatte in cuori duri, **si rivolga allora a Me e gli verrà dato aiuto!** La povertà e il bisogno non scusano né il furto né la rapina, e tanto meno ancora l'assassinio di un derubato! **Chi è povero sa ora a Chi rivolgersi.**

3. **La povertà è veramente un grande tormento per gli uomini, ma essa porta in sé il nobile germe dell'umiltà e della vera modestia, e rimarrà perciò sempre fra gli uomini;** tuttavia è opportuno che essi non lascino diventare potenti i ricchi, altrimenti essi potrebbero venire molto danneggiati tanto qui, quanto un giorno nell'Aldilà.

[Seguono degli Insegnamenti sul modo di aiutare i poveri]

15) Il sesso e la superbia sono i mali principali per l'umanità.

16) I gravissimi danni che si provocano nel violentare i fanciulli.

17) Lo scopo della povertà sulla Terra.

18) Come morire serenamente senza percepire né paura né dolore.

(GVG4/80) 2. Dopo che Zorel (un mercante di schiavi che aveva violentato cinque fanciulle - poi morte per tale violenza - e aveva anche ucciso sua madre per rubarle i soldi) - riferì i motivi per giustificare tale suo comportamento, rispose Giovanni [...] ed ora risponde Gesù di Nazaret: «Il male principale, più o meno per tutta l'umanità, si chiama "brama carnale". Dalla brama carnale scaturiscono quasi tutte le malattie del corpo, e sicuramente poi, senza eccezione, tutti i mali dell'anima.

3. Di tutti i peccati è proprio questo quello a cui l'uomo rinuncia con maggior fatica. Gli altri peccati, infatti, hanno esclusivamente delle motivazioni esterne, questo invece ha la motivazione in se stesso e nella carne peccaminosa. Perciò dovete distogliere gli occhi dai seducenti pericoli della carne, fino a quando non siete diventati padroni della vostra carne!

4. **Preservate i fanciulli dalla prima caduta e conservate la loro pudicizia;** quando saranno adulti non avranno gravi difficoltà nel domare la loro carne, e non cadranno tanto facilmente, ma basta anche **una sola** negligenza perché il maligno spirito della carne ne prenda possesso! Ora nessun diavolo è tanto difficile da scacciare dall'uomo quanto appunto il diavolo della carne; sono necessari molto digiuno e molta preghiera perché l'uomo ne venga liberato.

5. **Guardatevi perciò dallo scandalizzare i piccoli,** oppure di eccitarli e accenderli carnalmente esagerando nella pulizia⁽¹²⁾ o con un abbigliamento seducente! Guai a colui che in tal modo pecca verso la natura dei piccoli! In verità, gli andrebbe meglio se non fosse mai nato!

6. **Io Stesso punirò il profanatore della sacra natura della gioventù con tutta la potenza della Mia Collera!** Infatti, quando la carne è divenuta fragile, allora l'anima non ha più alcuna solida base, e non può più procedere bene sulla via del perfezionamento.

7. Voi non potete immaginare quanto lavoro deve fare un'anima debole per risanare una carne corrotta e per renderla di nuovo perfettamente senza macchia! Quali angosce deve spesso soffrire l'anima, quando vede la corruzione e la debolezza della sua carne, che è la sua dimora terrena! Ma chi ne ha colpa? La colpa è dovuta alla cattiva sorveglianza dei fanciulli ed ai molti scandali di ogni genere di cui essi sono resi spettatori!

8. Particolarmente nella città la corruzione dei costumi è sempre maggiore che nelle campagne; perciò, quali Miei discepoli, fate notare questo un giorno agli uomini, e mostrate loro le moltissime cattive conseguenze che derivano da rapporti carnali eccessivamente anticipati; molti allora si convertiranno, le anime cresceranno sane e forti ed il risveglio dello spirito in esse sarà più facile di quanto purtroppo lo sia attualmente in numerosissimi casi!

9. Osservate quanti ciechi, sordi, storpi e paralitici vi sono; guardate quanti fanciulli e adulti sono infermi e affetti da ogni tipo di malattie corporali! Sono tutte conseguenze dei precoci rapporti carnali.

10. L'uomo non deve unirsi carnalmente ad una ragazza prima del suo ventiquattresimo anno di età; voi sapete benissimo come e cosa sia anzitutto da intendersi con ciò; e la giovane deve avere almeno compiuto il suo diciassettesimo anno, se non proprio il diciottesimo. Se ha un'età inferiore, si tratta di un caso di precocità e quindi non deve conoscere uomo! Infatti, di tali giovinette precocemente mature

¹² Non lavare in maniera esagerata i punti erotici del corpo, poiché questo comporterebbe un prolungato "sfregamento" e conseguente eccitamento, ad esempio degli organi genitali, accendendo così l'istinto sessuale nel bambino. [N.d.R.].

se ne trova qualcuna ogni tanto, ma se lei si unisce troppo presto ad un uomo libidinoso, allora si corrompe già nella carne e diventa un'anima debole e facilmente accessibile alle passioni.

11. È già difficile guarire la carne corrotta di un uomo, ma molto più difficile ancora quella di una ragazza che si è corrotta prima del tempo! Infatti, in primo luogo non potrà mettere al mondo figli perfettamente sani, ed in secondo luogo aumenterà in lei di giorno in giorno il desiderio del congiungimento carnale, e finirà col diventare addirittura una prostituta, ciò che costituisce la più bassa vergogna del genere umano, non tanto per la donna stessa, quanto piuttosto per coloro a causa dei quali lei si è ridotta in tale condizione, dato che non hanno rispettato la sua giovane età.

12. **Guai però a colui che approfitta della povertà di una giovane per toglierle la verginità!** In verità anche per lui sarebbe meglio non essere mai nato! E chi si congiunge carnalmente con una prostituta anziché tentare di distoglierla con mezzi adatti dalla via rovinosa e di aiutarla ad incamminarsi per il retto sentiero, costui dovrà un giorno sottostare al Mio cospetto ad un molteplici rigoroso giudizio, poiché chi percuote un sano non pecca tanto gravemente come chi percuote uno storpio.

13. Chi si è unito carnalmente ad una vergine perfettamente matura e sana, costui ha effettivamente peccato; siccome però il male causato con tale atto non ha conseguenze particolarmente dannose, specialmente se entrambi sono perfettamente sani, allora in questo caso c'è un giudizio più lieve. Chi invece commette un simile atto solo per pura e ormai vecchia libidine, per quanto matura sia la vergine, e lo fa come se lo facesse con una prostituta, cioè senza generare un frutto vivente in grembo alla vergine, costui verrà sottoposto ad un duplice giudizio. Se egli poi compie questo atto con una prostituta, allora il giudizio sarà dieci volte maggiore!

14. Infatti, una prostituta è una vergine del tutto rovinata e spezzata nella sua carne e nella sua anima. Chi, con cuore onesto e a Me fedele, la aiuta a tirarsi fuori dalla sua miserabilissima condizione, costui un giorno sarà grande nel Mio Regno. Chi usa carnalmente una prostituta pagandola con vile denaro e la rende ancora peggiore di quanto era prima, costui sarà pagato un giorno con la stessa paga con cui è pagato ogni malvagio assassino nel fango che è preparato a tutti i diavoli e ai loro servitori.

15. **Guai al paese, guai alla città dove è esercitata la prostituzione, e guai alla Terra quando questo grande male crescerà eccessivamente sul suo suolo!** In tali paesi e città Io metterò a dominare dei tiranni, e questi imporranno agli uomini dei pesi esorbitanti affinché ogni carne venga affamata e distolta dall'azione più infame che l'uomo possa mai commettere contro il suo povero simile!

16. Ma una prostituta dovrà perdere ogni onore e ogni stima perfino presso coloro che l'avranno usata per vile denaro, ed in seguito la sua carne dovrà anche essere affetta da ogni tipo di malattie contagiose inguaribili o per lo meno difficilmente guaribili. Ma se qualcuna si correggerà veramente, allora dovrà essere ritenuta di nuovo in Grazia presso di Me!

17. Chi poi nel furore della sua libidine ricorre ad altri mezzi di soddisfacimento che non siano gli organi da Me stabiliti nel grembo della donna, costui difficilmente vedrà il Mio Volto! Mosè ha bensì sancito per questo la lapidazione, che Io non abolisco del tutto, perché essa è una punizione severa per tali crimini e per tali criminali già diventati completamente preda del diavolo. Io però vi do ora il paterno consiglio di allontanare tali peccatori dalla comunità, esiliandoli anzitutto in qualche luogo dove debbano rimanere abbandonati ad una grande miseria e di accettarli nuovamente soltanto quando si riavvicineranno quasi nudi ai confini della patria, di accoglierli poi in un istituto di cura per le anime, e di non rimetterli in libertà prima che non si siano migliorati completamente. Soltanto dopo aver dato ripetute prove del loro completo ravvedimento, durante un periodo abbastanza lungo di tempo, essi possono fare ritorno nella comunità, ma se si dovesse ancora scorgere in loro qualche minimissima traccia di tentazione sensuale, rimangano allora piuttosto sotto vigilanza per tutto il corso della loro vita, ciò che è cosa molto migliore e salutare del lasciare che gli uomini incorrotti di una comunità vengano appestati per causa loro.

18. Tu pure, Zorel, non eri del tutto puro a tale riguardo, poiché già da ragazzo eri affetto da ogni genere di disonestà e fosti di scandaloso esempio ai tuoi coetanei. Tuttavia ciò non può esserti ascritto a peccato, poiché tu non fruisti di una di quelle educazioni grazie alla quale saresti potuto pervenire a qualche pura verità capace di dimostrarti quello che è perfettamente giusto secondo l'Ordine di Dio. Tu hai cominciato ad avere sentore di qualcosa di meglio soltanto quando, presso un avvocato, imparasti a conoscere i diritti

civili dei cittadini di Roma. Da quell'epoca in poi tu cessasti veramente di essere un uomo-animale, ma in compenso tu divenisti uno che primeggiava nello sfruttare le leggi a proprio tornaconto ed ingannasti il tuo prossimo, dove e quando mai ti fu possibile. Tutte queste però sono cose passate, ed ora, secondo il tuo presente riconoscimento, stai dinanzi a Me come un uomo migliore!

19. Ma malgrado tutto ciò Io osservo tuttavia che in te vi è ancora molta brama carnale; questo fatto Io te lo faccio notare particolarmente, e ti consiglio di stare molto in guardia, poiché quando ti troverai in condizioni di vita un po' migliori, la tua carne, che è molto lontana dall'essere guarita ed è ancora molto debole, inizierà ad eccitarsi nella sua fragilità ed è possibile che ti costi poi una grande fatica calmarla e, infine, sanarla perfettamente dal suo vecchio male. **Guardati quindi da ogni eccesso, poiché è nell'intemperanza e nella smodatezza che si nasconde il seme della brama carnale! Sii moderato in ogni cosa e non lasciarti mai trascinare dagli eccessi del mangiare e del bere, altrimenti ti riuscirà difficile domare la tua carne!**

20. E così ora abbiamo passato brevemente in rassegna anche il campo della carne entro i limiti che a te Zorel erano necessari. Adesso passeremo a considerare un altro campo che può venire anch'esso designato come molto importante per te!».

(GVG4/82) 1. Continua Gesù di Nazaret:) «Ed ora passeremo ancora ad un altro campo della vita, di straordinaria importanza, sul quale si può poi giungere perfettamente alla completa rinascita dello spirito nella propria anima, ciò che appunto costituisce il trionfo verissimo e la meta finale suprema della vita. **Questo campo è la più evidente antitesi della superbia e dell'orgoglio, e si chiama umiltà.**

2. In ciascuna anima dimora ugualmente un sentimento di altezzosità e di ambizione, il quale alla minima occasione si infiamma fin troppo facilmente, esplodendo in una passione d'ira che distrugge tutto, e che non si lascia mitigare e tanto meno estinguere del tutto finché non abbia consumato le vittime che l'hanno offeso. In seguito a questa orrenda passione, però, si produce nell'anima un tale scompiglio e l'anima stessa diviene tanto materiale da risultare molto, ma molto meno idonea per il perfezionamento spirituale interiore, di quanto lo sia la sabbia del grande deserto d'Africa a spegnere la sete!

3. Per la passione della miserabile superbia, l'anima stessa si riduce infine ad una sabbia rovente sulla quale non può prosperare nemmeno la più meschina pianta di muschio, per non parlare poi di una qualche altra pianta più ricca di succhi e più benedetta. Questa è la situazione dell'anima di un superbo! Il suo fuoco selvaggio inaridisce, brucia e distrugge fino alla radice tutto ciò che vi è di nobile, di buono e di vero nella vita, e mille volte migliaia di anni trascorreranno prima che il deserto dell'Africa si tramuti in una campagna dilettevole, fertile e benedetta! Molte volte ancora il mare dovrà riversarvi sopra tutti i suoi flutti!

[Segue l'esempio del re superbo]

7. Guardatevi perciò innanzitutto dalla superbia; infatti nulla al mondo distrugge l'anima più della superbia e dell'orgoglio continuamente sbuffante d'ira! Una perpetua sete di vendetta è la sua accompagnatrice costante, precisamente così come la sete di pioggia inestinguibile è la compagna perenne del grande e cocente deserto sabbioso dell'Africa, ed ogni animale che vi pone il piede viene colpito dallo stesso flagello, come succede alla servitù dell'orgoglioso che finisce col diventare essa stessa quanto mai orgogliosa ed anche assetata di vendetta. Infatti colui che è al servizio di un orgoglioso deve diventare infine orgoglioso egli stesso; altrimenti come potrebbe servirlo?

(GVG4/83) Come può dunque un uomo preservarsi da questa pessima fra le passioni, dato che in ciascuna anima si trova innato il germe, il quale spesso già nei fanciulli raggiunge un grado considerevole di sviluppo? Ciò non è possibile che mediante l'umiltà!

2. E infatti **lo scopo per cui la povertà su questa Terra è così preponderantemente grande rispetto all'agiatazza degli uomini è appunto quello di tenere la superbia continuamente e fortemente a freno!** Prova tu a porre una corona regale sul capo di uno fra i più miseri mendicanti, e ben presto ti persuaderai come la sua umiltà e pazienza che aveva prima saranno svanite con una velocità maggiore di quella del fulmine. **Per questo motivo è molto opportuno che vi siano pochissimi re e moltissimi umili mendicanti.**

3. Ciascuna anima possiede, perché proveniente da Dio di cui essa è l'idea e la volontà, un sentimento di altezzosità che è innato in lei, la cui esistenza si può constatare facilmente nel pudore dei fanciulli.

4. Il sentimento di pudore nei fanciulli è una sensazione dell'anima quando questa comincia ad essere conscia di se stessa, ed è un mezzo attraverso cui viene reso tacitamente manifesto il malcontento che essa prova nel vedersi - quale entità spirituale - rivestita di carne ingombrante e pesante, dalla quale non può liberarsi senza dolore. Quanto più delicato e sensibile è il corpo di un'anima, tanto più forte sarà in lei il sentimento del pudore. Ora, se un vero educatore dei fanciulli sa guidare questo sentimento indistruttibile verso la vera umiltà, egli, traendolo da questo sentimento, procura al fanciullo uno spirito custode, e lo pone sul sentiero seguendo il quale egli può facilmente pervenire ad un sollecito perfezionamento spirituale. Ma basta una minima deviazione da questa direttiva per far sì che tale sentimento innato inclini presto verso la superbia e l'orgoglio.

5. Già il far deviare il sentimento del pudore verso la cosiddetta ambizione infantile è una cosa molto errata, poiché in tal modo il fanciullo inizia subito a considerarsi superiore ad un altro. Egli si offende e si addolora facilmente, e ad ogni lieve contrarietà comincia a piangere amaramente; con questo pianto egli fa vedere, in modo molto chiaro e preciso, di essere stato ferito da qualcuno nel suo sentimento di altezzosità.

6. Se allora dei genitori deboli e di vedute cortissime cercano di calmare il loro fanciullo offeso chiamando l'offensore a renderne conto e punendolo, sia pure soltanto in apparenza, essi hanno già posto nel loro fanciullo il primo germe per il soddisfacimento della sete di vendetta. E se i genitori continuano nella stessa maniera a darle tutte vinte al loro figlio, allora finiscono non di rado con l'allevare un demone per se stessi e per molti altri, mentre quando i genitori sono accorti e inculcano per tempo nel fanciullo l'idea del maggior valore degli altri uomini e degli altri fanciulli al suo confronto, indirizzando così il sentimento del pudore in lui ad una vera umiltà, allora dei loro figli essi ne fanno tanti angeli che più tardi serviranno agli altri da veri modelli della vita e li ristoreranno con la loro dolcezza e pazienza, risplendendo come bellissime stelle nella notte della vita terrena.

7. Siccome però i fanciulli ricevono, soltanto di rado, una simile educazione grazie alla quale il loro spirito può venire destato nella loro anima, allora accade che l'uomo, una volta adulto e una volta che ha raggiunto il puro riconoscimento, deve badare anzitutto ad applicarsi con tutte le sue forze all'esercizio della vera e giusta umiltà. Se prima non ha estinto in sé l'ultimo barlume di un sentimento di superbia, egli non potrà mai raggiungere, né qui sulla Terra né nell'Aldilà, la perfezione completa della vita celeste puramente spirituale.

8. Chi vuole sperimentare su se stesso se abbia o no raggiunto il grado della perfetta umiltà, allora domandi al suo cuore se è ancora suscettibile di venire offeso per un motivo qualsiasi e se sente di poter perdonare facilmente e di tutto cuore al suo più acerbo offensore e persecutore, e se riesce a fare del bene a coloro che gli hanno fatto del male, e se ogni tanto egli non prova la brama di onori o glorie mondane, e se non gli rincresce di sentirsi perfino il minimo fra i minimi per poter servire ognuno in ogni cosa! Ebbene, colui che è capace di tutto ciò senza tristezza né malinconia, costui è già su questa Terra un abitante dei supremi Cieli di Dio e rimarrà tale nell'eternità! Infatti mediante una tale vera umiltà non soltanto l'anima diviene perfettamente una sola cosa col proprio spirito, ma anche il corpo in grandissima parte riesce a fare lo stesso!

9. Perciò **un uomo simile non sentirà né assaporerà mai la morte del corpo**, perché l'intera parte corporea eterea - quale parte naturale propriamente vivente - sarà diventata immortale, già su questa Terra, con l'anima e con il suo spirito. [...]

11. Tu ora, Zorel, hai visto ciò che è la vera umiltà, e tutti gli effetti che essa ha già qui, e così per l'avvenire ti applicherai all'esercizio di tale virtù!

Chi farà fedelmente come ora Io ho detto a te, potrà convincersi da se stesso che queste parole facilmente comprensibili, anche se dette senza un inutile sfoggio di eloquenza, non provengono da un uomo, ma da Dio. E chi vive ed opera a seconda di esse, costui procede sul retto sentiero che porta al vero ed intimo perfezionamento spirituale della vita. Ora però dimmi pure se hai compreso tutto ciò pienamente e chiaramente!».

19) Il Signore permise una epidemia che causò la morte di molti bambini perché i loro genitori li educavano in modo idolatro.

(GVG8/203) 20. Dissero i trenta ricchi ebrei: «Alto maestro Roklus [...], **la perdita dei nostri figli, morti in seguito ad una epidemia infantile, come mai a memoria d'uomo una simile ha infestato la nostra città ed il circondario**, ci ha, per così dire, obbligati a tentare di poter trovare ascolto e misericordia presso di voi [Esseni che risuscitate i morti], dietro una forte ricompensa. E inoltre avevamo pensato che se malgrado tutte le nostre preghiere questo non sarebbe stato a voi possibile, allora avevamo deciso di portare i nostri figli morti in Galilea, dal nuovo e grande Profeta [Gesù di Nazaret], del Quale abbiamo appreso dalla bocca dei viaggiatori che Egli, con la Sua Parola e con la Potenza della Sua Volontà, non solo risana tutte le malattie, ma risuscita anche i morti! Noi tuttavia preghiamo prima te di tale grazia; ascoltaci e restituiscici vivi i nostri figli!».

(GVG8/204) Roklus, il capo degli Esseni che sapeva benissimo che le loro guarigioni erano solo dei trucchi, accompagna i ricchi ebrei da Gesù di Nazaret)

(GVG8/205) 1. Continua Roklus: «Ebbene, alzate i vostri cuori ed i vostri occhi! Quest'Uomo, che al tavolo siede alla mia destra e che esamina tutti i nostri cuori e le nostre reni, è Colui che voi volevate andare a cercare in Galilea!»

2. Quando i trenta ricchi ebrei ebbero appreso ciò da Roklus, essi addirittura si prostrarono dal grandissimo rispetto e gridarono: «Onore a Te, Dio, nei luoghi altissimi! Santo e sopra ogni cosa eternamente potente è il Tuo Nome! Oh Signore dall'eternità, non respingere noi, figli di Abramo, e sii clemente e misericordioso verso di noi! La sola Tua santa Volontà sia, per tutto il futuro, la nostra Legge, secondo la quale noi vogliamo agire, vivere e morire!»

3. E allora Io [Gesù di Nazaret] dissi: «Tutto questo da parte vostra è lodevole dinanzi a Me, però in tale vostra posizione di prostrazione Io non posso parlare con voi; alzatevi come uomini liberi che pensano ragionevolmente e **lasciate da parte la vostra esagerata riverenza!** Infatti **Io non sono venuto da voi per farMi adorare come un idolo dei ciechi pagani**, ma sono venuto per insegnarvi a conoscere nuovamente Dio e la Sua Volontà che voi avete dimenticato, per erigere sulla Terra il vero e vivente Regno di Dio e per distruggere i vecchi ceppi e le carceri del peccato, del diavolo, del Giudizio e della morte delle anime. Ed **Io non voglio che qui gli uomini, per inutile riverenza, striscino come vermi dinanzi a Me**, ma Io vorrei che essi, da figli di Dio quali possono e devono diventare, si raccolgano intorno a Me, liberamente, apertamente e sinceramente quali veri amici e fratelli, Mi ascoltino ed anche parlino con Me. Ed ora che avete appreso il Mio Desiderio e la Mia Volontà, alzatevi e parlate liberamente ed apertamente con Me!»

4. Quando i trenta, che giacevano ancora **prostrati**, ebbero appreso ciò da Me, si alzarono lentamente da terra, rimanendo comunque come presi dalle vertigini per la grande riverenza, e nessuno di loro osava chiederMi qualcosa o rivolgerMi una preghiera.

5. Ma Io, vedendo bene ciò, dissi loro: «Suvvia, amici, se voi vi comporterete sempre così di fronte a Me, allora non saremo certo in grado di combinare dei grandi affari insieme! Chi vi ha dunque inculcato **un tale timore reverenziale, ridicolo e inutile, verso Dio?** Questo voi lo avete imparato dai **sacerdoti pagani degli idoli!** Invece Dio non pretende dagli uomini, in verità, niente di più se non che credano in Lui, quale l'unico, il solo vero Dio eternamente Vivente, non pronuncino o addirittura bestemmino il Suo Nome invano, Lo riconoscano quale il buon Padre e Lo amino sopra ogni cosa ed il prossimo come se stessi. Tutto ciò che va oltre a questo è male, così come è male quello che è al di sotto! Perciò mettete da parte la vostra esagerata riverenza verso di Me, e parlate liberamente e apertamente con Me! Oppure diteMi se **vi piace vedere che dei genitori allevino i loro figli in modo che essi debbano sempre strisciare dinanzi a loro solo ed esclusivamente per timore reverenziale.** Cosa diverranno tali figli? Nient'altro che degli esseri vili e, alla fine, pure essi stessi dei leccapiedi avidi di dominio, dai quali nessuno potrà aspettarsi qualcosa di buono.

6. Ed è proprio per questo, dato che stavate allevando i vostri figli in modo tanto pazzesco, che è stato anche del tutto giusto e ragionevole che essi vi venissero portati via **prima che la vostra cieca follia idolatra potesse vincolare e rovinare le loro anime.** Deponete ora questa follia dinanzi a Me, altrimenti, in verità, Io non potrei mai restituirvi i vostri figli!»

7. Queste Mie parole avevano ottenuto l'effetto voluto, e l'oratore, accostatosi maggiormente a Me, disse: «Oh Tu, Santissimo, come vuoi dunque che noi poveri uomini peccatori Ti chiamiamo?»

8. Dissi Io: «Io sono il Signore e Maestro, chiamateMi dunque così quando vi rivolgete a Me; di altro non c'è veramente bisogno! Mentre invece con l'espressione "Santissimo" non venite mai più a Me! E questo perché Io qui sono soltanto un Uomo simile a voi e vi dico anche che nessuno è Santo all'infuori del solo Spirito di Dio! È ben vero che questo Spirito dimora in Me, ma questo per il momento non vi riguarda ancora. Quando però voi stessi sarete risorti in questo Spirito, allora ciò riguarderà anche voi, e voi comprenderete la Sua Santità!

9. Quando gli uomini, nella loro cecità, si rivolgeranno a Dio chiamandoLo: "Santo, Santo, Santo", allora le cose andranno male in mezzo a loro! Chi vuole rivolgersi così a Dio, deve diventare dapprima egli stesso colmo di questo Spirito, altrimenti il suo appello è un appello inutilmente folle, ed è del tutto simile a quello dei pagani, i quali, resi schiavi e vincolati da tutto il giudizio dei peccati del mondo, non possono assolutamente cogliere e comprendere l'eterna ed infinita libertà in Dio, che è appunto la Santità!

10. Perciò, finché peregrinate ancora nel giudizio del mondo, Io sono per voi il vostro Signore e Maestro; ma quando voi stessi sarete diventati liberi e vedenti in modo vivo nel Mio Spirito, soltanto allora voi riconoscerete Dio in Me e Lo chiamerete "Santo Padre!". Solamente che non lo farete come oggi, fuori dalla bocca, ma lo farete in voi, fuori dallo spirito vivente, poiché Dio in Sé è uno Spirito, e perciò non può che essere chiamato e venerato soltanto in spirito e nella vivissima, luminosissima e liberissima verità di quest'ultimo! Se voi ora avete compreso ciò, cambiate il vostro folle sentimento [di riverenza], e parlate liberamente con Me e dite che cosa veramente si deve fare qui per voi!»

(GVG8/206) 1. Disse l'oratore principale dei ricchi ebrei: «Oh Signore e Maestro! In verità, Tu sei infinitamente buono e saggio e, nonostante tutta la Tua divina Magnificenza, sei inesprimibilmente mite, affabile, umile e pieno della somma e massima Pazienza! E ciò rafforza tanto più la nostra fede nel fatto che Tu sei veramente Colui che ci era stato promesso da Jehova attraverso i profeti e Colui che fonderà un vero Regno di Dio su questa Terra. E dato che ora noi crediamo senza alcun dubbio a tutto ciò, allora noi anche crediamo e speriamo di ottenere da Te la Grazia che ci restituirai in vita i nostri figli morti, che noi **d'ora in poi educaeremo certamente in un modo più saggio di quanto era stato il caso finora!**»

[E poi Gesù risuscitò tutti i fanciulli morti]

20) UNO dei motivi per cui un popolo già povero viene colpito ancora più duramente.

(GVG7/173) 10. (Il Signore:) «Per quanto poi riguarda il caso di una **famiglia sventurata** per cui gli effetti della sventura hanno un carattere più o meno permanente, ebbene, **il motivo per cui una simile famiglia è sempre caduta in miseria è per propria colpa; se essa poi nel suo stato miserando viene colpita di nuovo e più duramente, affinché si desti dal suo abituale pigro torpore, è ancora colpa sua se vuole continuare a persistere nella sua pigrizia e quindi anche nella sua sventura.** Questo tipo di persone è certo dell'opinione che Dio resti sordo alle loro preghiere, oppure che Egli non si curi affatto dell'umanità; invece la questione è ben differente. **Questi esseri sono semplicemente troppo pigri, essi non hanno nessuna serietà né rispetto al lavoro di questo mondo, né rispetto all'osservanza dei Comandamenti di Dio e così pure nel loro modo tiepido e sfiduciato di pregare Dio, ed è per tali ragioni che essi verranno anche lasciati nel loro stato miserando, e ciò finché il bisogno sempre più opprimente non verrà a destarli all'attività, non importa quando, e allora diverranno più felici.**

11. AscoltateMi ancora: "C'era una volta in Oriente un re che governava un popolo numeroso; questo popolo però, che dimorava in un paese eccellente, divenne pigro, e per conseguenza di anno in anno si impoveriva sempre di più. Il re allora si mise a meditare su come avrebbe dovuto fare per rimediare a quel malanno.

12. Ed ecco che gli venne una buona idea; egli cioè disse tra di sé: 'Io prescriverò al popolo delle imposte maggiori delle attuali, e darò ordine ai miei soldati di esigerle da tutti con estremo rigore, eliminando ogni indulgenza, finché il popolo in generale non sarà divenuto più attivo!'

13. Così pensò il re e così fece! E vedi, all'inizio il popolo mormorò e si lamentò terribilmente, e sarebbe addirittura insorto contro la presunta durezza del re qualora avesse potuto sottrarsi più facilmente alla propria pigrizia. Ma stretto sempre più dal bisogno, il popolo finì col destarsi ad una grande attività, si arricchì ben presto e poté pagare al re i gravosi tributi richiestigli, e ciò con maggiore facilità di quanta ne avesse avuto prima a pagare i tributi più lievi!

[L'esempio continua - addirittura - con il ringraziamento dei sudditi al loro re]

17. Ora vedi, non altrimenti Mi comporto Io Stesso di fronte alle Mie creature che tendono a mantenersi pigre; ma agendo così faccio forse un torto a qualcuno?»

18. Rispose il dottore della Legge: «O Signore, anche a questo riguardo mi è ora tutto chiaro, e Ti ringrazio dal più profondo del mio cuore per tutta questa luce con cui hai illuminato il mio intelletto!».

21) Le CATASTROFI sono la conseguenza del comportamento dell'uomo che agisce CONTRO l'Ordinamento di Dio.

(GVG4/144) 1. (Il Signore:) «**Io dico a te [vecchio capo Stahar: “Basterebbe vivere per soli cinquant'anni nel giusto Ordine di Dio, – e voi [uomini] non vedreste, né udreste, né assaggereste, né godreste di nessuna calamità!**

2. Io vi dico: “Tutte le calamità, le epidemie, ogni tipo di malattia fra gli uomini e gli animali, il maltempo, le annate magre e infruttuose, le devastanti grandinate, le grandi inondazioni che distruggono tutto, gli uragani, le grandi tempeste, le grandi invasioni di cavallette e molte altre sciagure di questo genere non sono altro che le conseguenze del modo di agire disordinato degli uomini!

3. Se gli uomini vivessero il più possibile nell'Ordine dato, allora essi non avrebbero da aspettarsi tutto questo. Gli anni procederebbero tranquilli, benedetto l'uno come l'altro, come le perle su un cordoncino. La parte abitabile della Terra non sarebbe mai tormentata da un calore troppo grande o da un freddo troppo grande. Ma poiché gli uomini “assennati ed estremamente avveduti” intraprendono, oltre al loro fabbisogno, ogni genere di lavori erigendo costruzioni troppo grandi sulla terra e apportandovi esagerati miglioramenti, spianando intere montagne per costruire strade militari, distruggendo molte centinaia di migliaia di jugeri⁽¹³⁾ dei boschi più belli e scavando buchi troppo profondi nelle montagne alla ricerca dell'oro e dell'argento, **vivendo infine in permanente disputa e litigio fra di loro** mentre sono circondati in ogni momento da una grande quantità di spiriti naturali intelligenti dai quali ha origine tutto il tempo meteorologico della Terra, come pure la purezza e la salubrità dell'aria, dell'acqua e del terreno, – allora: come ci si può stupire se questa Terra si trova sempre più colpita da una grande quantità di mali di ogni specie e genere?!

4. Gli uomini avidi ed avari mettono serrature e catenacci sulle porte dei loro granai e, oltre a ciò, mettono guardie severe a custodia dei loro tesori e ricchezze che aumentano al di sopra di tutta la sovrabbondanza possibile, e guai a chi osa avvicinarsi senza autorizzazione; in verità costui andrebbe subito incontro ad un rigoroso processo!

5. Io non voglio dire con questo che chi ha faticosamente accumulato qualche proprietà non debba proteggerla; Io qui parlo della **sovrabbondanza, estremamente inutile**, che arriva a dimensioni smisurate. Non sarebbe dunque opportuno erigere **anche simili granai che rimanessero aperti a ciascun povero e debole**, sia pure sotto la sorveglianza di un saggio distributore, affinché nessun povero si prenda più di quanto gli occorre per il proprio sostentamento? Se in questo modo l'avidità e l'avarizia scomparissero dalla Terra, allora – ascoltateMi bene! – anche tutte le annate magre svanirebbero dalla Terra.

6. Tu chiedi adesso come ciò sia dunque possibile. Ed Io rispondo riguardo a questo: “Nella maniera più naturale del mondo, vale a dire: per quanto poco uno sia a conoscenza dell'agire interiore dell'intera Natura, non solo deve immediatamente accorgersene, ma deve afferrare questa cosa perfino con le mani e con i piedi!”.

[Seguono degli esempi sull'influsso del male]

¹³ 1 Jugero = 5754,664 metri quadrati. [Nota del revisore italiano]

22) Il modo in cui Dio guida l'umanità

(GVG7/121) 1. **Io [Gesù]** dissi ad Agricola: «[...] 2. Colui che non ha mai creato un sole, una luna, un pianeta abitabile, delle piante, degli animali e degli uomini, certamente non sa nemmeno come si debba fare per guidare tutte queste creature, per mantenerle e per avviarle alla loro meta principale e finale. Io invece so tutte queste cose, ed ho stabilito un Ordine eterno all'infuori del quale nessuno può proporsi un qualche altro scopo, né, meno ancora, raggiungerlo.

3. **Ora l'uomo, quale Mia perfettissima immagine, deve avere pure una volontà assolutamente libera, attraverso la quale egli deve trasformare se stesso nella sua parte spirituale, consolidarsi e rendersi libero dalla Mia Onnipotenza, per stare e per vivere un giorno beato ed operare al Mio fianco quale un essere forte, libero, autonomo e dotato di potenza propria.**

4. Vedi, tutte le creature sussistono sotto le Mie leggi del "dovere assoluto", e ciò vale anche per l'uomo per quanto riguarda il suo corpo; invece non è così per l'anima e lo spirito dell'uomo, e precisamente per ciò che riguarda la volontà e il libero riconoscimento! La forma e la disposizione vitale dell'anima in tutte le sue parti sono naturalmente pure un'opera del "dovere assoluto" che proviene da Me, tuttavia solamente nella misura in cui esse, appunto mediante la libera volontà nell'uomo, possono venire o molto nobilitate e consolidate, o anche molto degradate e debilitate.

5. All'uomo però la libera volontà servirebbe a poco o a nulla, se in lui non vi fosse la capacità di un libero riconoscimento e di un intelletto derivato dal riconoscimento, la quale capacità indica alla volontà quello che è buono e vero e quello che è cattivo e falso.

6. Solo quando l'uomo ha così raccolto le conoscenze e destato e acuito il proprio intelletto, allora segue la Rivelazione della Volontà divina la quale mostra all'uomo le giuste vie che conducono alla vita eterna e a Dio. L'uomo poi può accogliere, ma anche non accogliere una simile Rivelazione, dato che anche di fronte a Dio egli deve avere una volontà completamente libera, senza la quale egli non sarebbe un uomo, ma sarebbe un animale il quale non ha una propria libera volontà, ma ha soltanto un istinto al quale esso non può opporsi.

7. In principio però venne posta sulla Terra un'unica coppia umana, e all'uomo fu dato il nome di "Adamo" e alla donna quello di "Eva". Questa prima coppia umana venne dotata da Dio con tutte le capacità; essa possedeva profonde conoscenze, un chiarissimo intelletto e una libera volontà quanto mai potente, dinanzi alla quale dovevano chinarsi tutte le altre creature.

8. E oltre a tali capacità, questa prima coppia umana ottenne dalla bocca di Dio anche una Rivelazione chiarissima e comprensibilissima che, in modo evidente e libero, le indicò quello che avrebbe dovuto fare allo scopo di raggiungere, per la via più breve e più facile, la meta che le era stata posta da Dio. Oltre a questo, però, Dio fece pure capire a tale prima coppia umana che essa era assolutamente libera di agire anche contro la Sua Volontà rivelata, qualora essa avesse voluto operare secondo gli impulsi della carne e della materia del mondo; in questo modo, però, essa si sarebbe preparata un giudizio e quindi anche la morte.

9. Ora avvenne che per un certo tempo le cose procedettero molto bene; sennonché ben presto il desiderio sensuale, simboleggiato da Mosè con un serpente, trionfò sul riconoscimento del buono e del vero desunto dalla Rivelazione divina, e la coppia violò il Comandamento per vedere cosa sarebbe successo.

10. E vedi, quello che un giorno fece la prima coppia umana, esattamente così fanno ora quasi tutti gli uomini.

11. Dio non ha finora mai mancato di fare delle Rivelazioni piccole e grandi, ma con ciò non ha mai costretto nessuno ad agire conformemente alle stesse. Beato però colui che le osserva e vi conforma la propria vita!

12. La prima coppia umana aveva certo ricevuto da Dio la più pura e la migliore educazione, e poteva tramandarla incorrotta a tutti i suoi discendenti; ma considera invece gli uomini di duemila anni più tardi, all'epoca di Noè, e li vedrai trasformati nei diavoli più maligni!

13. Ai primi uomini della Terra è mancata forse la migliore educazione? Oh, no! Non l'hanno essi forse trasmessa anche ai loro figli? Senza alcun dubbio, anzi sempre nel senso più puro! Ma gli uomini percepivano in sé anche l'impulso di agire contro i Comandamenti di Dio, perché ciò procurava soddisfazione alla loro carne, e fu così che essi provocarono la massima rovina della loro vita e si resero

completamente dimentichi di Dio. E quando Dio mandava loro dei messaggeri per esortarli paternamente a fare ritorno a Lui, questi venivano ben presto messi al bando, cacciati via, e alcuni addirittura uccisi, e ciò qualche volta anche nella maniera più crudele!

14. Le cose infine giunsero al punto che gli uomini che si erano allontanati da Dio vollero perfino distruggere la Terra, e allora la loro misura divenne colma. Essi stessi aprirono le cateratte delle immense acque sotterranee che poi si riversarono su questi scellerati e li affogarono tutti. *[Il Signore si sta riferendo al Giudizio universale, che in realtà avvenne solo in Asia. N.d.R.]*

15. Ma questo non fu dunque affatto un giudizio rigorosamente proceduto dalla Volontà di Dio, ma fu solamente un giudizio che Dio lasciò che si compisse, perché così doveva compiersi per come era strutturata internamente la Terra. E infatti, se tu ti getti giù da una rupe e il tuo corpo si sfracella sulle rocce sottostanti e muore, questo è pure un giudizio sceso su di te, però non procedente dalla Volontà di Dio, ma dalla precisa sistemazione e dalla conformazione della Terra che l'uomo col suo intelletto è benissimo in grado di riconoscere, poiché egli non ignora come ogni cosa pesante debba precipitare verso il basso!

16. Dunque su questa Terra non esiste un uomo così privo di risorse da non potersela cavare da solo purché lo voglia sul serio; ma dato che egli già dai suoi anni giovanili non vuole che sia così, deve infine ascrivere a se stesso la colpa se precipita nella miseria! E quello che qui dico del singolo individuo, vale pure per un intero popolo.

17. Non c'è popolo su tutta la Terra che non potrebbe cavarsela benissimo, purché lo volesse; ma dov'è la volontà?! **Sì, per il male e per ciò che è cattivo, di volontà esso ne ha in sovrabbondanza, ma invece per il bene ed il vero puramente spirituale la buona volontà gli manca, perché queste ultime non soddisfano i sensi della carne, e allora l'anima di un simile individuo privo di una tale buona volontà trapassa, come le anime di un intero popolo, nel giudizio e nella morte della materia.** E a questo punto non riesce e non vuole più percepire, abbracciare e comprendere nessuna cosa che sia dello spirito, della sua luce e della sua vita. E quando si vuole scuotere dal loro sonno simili anime carnali, allora esse si infuriano, diventano rabbiose contro coloro che le hanno destate e si scagliano loro addosso come i lupi sugli agnelli e li strangolano e sbranano senza riguardo né pietà.

18. Ma è forse in qualche modo Dio il colpevole se **gli individui** di questo tipo, per le ragioni già nominate, **restano immersi nella massima e più empia cecità dell'anima** e in questa continuano a rimanere per dei millenni? **Ma se Dio poi fa scendere su questi uomini un giudizio ammonitore, questa è certo una cosa paternamente buona e saggia, perché soltanto una grande miseria della carne è atta a distogliere l'anima dalla materia e a farla rivolgere allo spirituale.** Comprendi tu questo?»

Per una più ampia e completa ricerca, si consigliano anche le seguenti Rivelazioni:

- 1) *UNO dei motivi per cui i bambini muoiono già nel corpo materno, altri entro due o tre anni dalla nascita e la maggior parte tra i quattro e i dodici anni. (GVG10/182)*
- 2) *UNO dei motivi per cui Dio toglie ai genitori l'unico loro figlio. (La Terra/61)*
- 3) *Povertà e malattie: le cause principali. (GVG9/35)*
- 4) *Malattie ereditarie. (GVG6/162)*
- 5) *A chi vengono le malattie e dolori. (GVG8/16)*
- 6) *Chi sono gli anziani che muoiono nella sofferenza e nella paura. (GVG9/137)*
- 7) *Perché non si devono alleviare le sofferenze di certi malati. (GVG5/75)*
- 8) *Inondazioni, uragani e terremoti: la prima Fase della Purificazione. (GVG8/185)*
- 9) *Profezia: **Gravissimi terremoti.** La fine avverrà col fuoco! (GVG6/150).*

CONCLUSIONE

Coloro che hanno letto le Rivelazioni sopra pubblicate, devono tenere presente che esse sono soltanto UNA PARTE delle innumerevoli descritte nell'intera Opera LA NUOVA RIVELAZIONE. Si può quasi affermare che il Signore adotta "UN metodo per ogni creatura", e questo ci fa comprendere quanto infinitamente complessa e saggia sia la Sua Metodologia divina per trasformare ogni creatura in Figlio Suo. E..... ci sta lavorando da eternità di eternità.

60 "Operai nella Vigna del Signore" per la STAMPA dell'Opera di Lorber

Alessandra B. (Como)	Domenico B. (Roma)	Giovanni F. (Brescia)	Liebert H. (Milano)	Massimo D. (Firenze)
Alexandra R. (Brescia)	Dradi R. (Brescia)	Giovanni V. (Bergamo)	Luca B. (Firenze)	Massimo T. (Venezia)
Alfio P. (Rimini)	Edi T. (Cremona)	Giuseppe A. (Rimini)	Luca B. (Udine)	Mauro C. (Venezia)
Andrea C. (Rimini)	Ermanno M. (Como)	Giuseppe B. (Piacenza)	Lucia L. (Trento)	Pietro B. (Venezia)
Angelo C. (Venezia)	Eugenio Z. (Brunico)	Giuseppe R. (Salerno)	Luciano B. (Trento)	Pietro D. R. (Padova)
Anna E.V. (Matera)	Felice B. (Padova)	Giuseppe V. (Venezia)	Luciano P. (Bergamo)	Pietro T. (Milano)
Anna R.V. (Bologna)	Giampiero V. (Lecce)	Grazia S. (Milano)	Maria B. (Gorizia)	Rinaldo S. (Bergamo)
Antonino I. (Milano)	Gianluca C. (Rimini)	Ilario F. (Rimini)	Maria G.C. (Bergamo)	Rita G. (Germania)
Antonio S. (Milano)	Gino M. (Milano)	Ingrid W. (Torino)	Marinella S. (Bergamo)	Teresa D. (Venezia)
Armando A. (Svizzera)	Gioacchino C. (Varese)	Innocenzo P. (Matera)	Mario D. P. (Catania)	Valter F. (Vicenza)
Damiano F. (Bergamo)	Giorgio B. (Venezia)	Jeff S. (America)	Mario P. (Milano)	Vincenzo M. (Ravenna)
Terenzio D.C. (Trento)	Giovanna C. (Roma)	Laura S. (Milano)	Marta B. (Milano)	Vittorio B. (Imperia)

GRUPPO PER LA DIVULGAZIONE DI LORBER



Conferenze



Riviste e Giornali



Prestito libri



Radio - TV - Internet - eBook



34 "Operai nella Vigna del Signore" per DIVULGARE l'Opera di Lorber in Italia
(NOTA: Solo chi versa OLTRE i 55 € dell'Abbonamento al Giornalino viene inserito in questo Elenco, e anche coloro che collaborano, traducono, correggono e divulgano LA NUOVA RIVELAZIONE)

Anna Maria B. (Venezia)	Gianluca B. (Padova)	Luciano P. (Bergamo)	Stefania F. (Vercelli)	
Antonio P. (Venezia)	Gino M. (Milano)	Marcello G. (Frosinone)	Terenzio D.C. (Trento)	
Armando A. (Svizzera)	Giovanna C. (Roma)	Maria C. (Udine)	Valter F. (Vicenza)	
Damiano F. (Bergamo)	Giovanni F. (Brescia)	Maria Grazia C. (Bergamo)	Vincenzo N. (Chieti)	34
Dario G. (Milano)	Giovanni F. (Vicenza)	Marta B. (Milano)		
Fausto H. (Bolzano)	Giuseppe V. (Catanzaro)	Mario G.M. (Lecco)		
Francesco G. (Padova)	Giuseppe V. (Venezia)	Mirella R. (Padova)		
Gabriele F. (Forlì-Cesena)	Ida D. (Trieste)	Paolo S. (Padova)		
Gaetano S. (Viterbo)	Igor Z. (Trieste)	Pietro B. (Vicenza)		
Gennaro A. (Caserta)	Innocenzo P. (Matera)	Pietro T. (Milano)		

BILANCIO MENSILE

«OFFERTE VARIE»

DIVULGAZIONE (D) – GIORNALINO (G) – ARCANI SOLARI (AS)

25,00 Ma.G.Ma. (D)

QUOTE MENSILI

«SOCI SOSTENITORI»

- 1) 92,00 In.Pi. (quote maggio-luglio)
- 2) 26,00 Pi.Ta. (quota luglio)
- 3) 52,00 Te.D.Ca. (quote giugno- luglio)
- 4) 26,00 Va.Fi. (quota luglio)
- 5) 26,00 Gi.Ma. (quota luglio)

.....
 25,00 Totale «Offerte varie»
 222,00 Totale «Soci Sostenitori»
 1414,31 Totale Cassa Associazione giugno
 - 342,40 Spese postali, Giornalino, Divulgazione, Riunioni ecc.

1318,91 Totale Cassa Associazione 31 luglio 2016

La CASSA è in POSITIVO € 1318,91

A fianco di ogni offerta ci sono le iniziali del nome e cognome del generoso amico-amica.

Abbonamento al Giornalino €55,00
Soci Sostenitori = quota mensile €26,00

"Operai nella Vigna del Signore" per DIVULGARE Lorber = oltre 55 € Anno



LA NUOVA RIVELAZIONE

La Dottrina del Terzo Millennio



Il "Nuovo Libro della Vita" dettato dal Signore al mistico Jakob Lorber

1) IL GOVERNO DELLA FAMIGLIA DI DIO, Vol.1 (da Adamo ed Eva fino a Noè)	pag. 618	€22,70 + spese postali	(eBook €2,99)
2) IL GOVERNO DELLA FAMIGLIA DI DIO, Vol.2 (da Adamo ed Eva fino a Noè)	pag. 606	€22,70 + spese postali	(eBook €2,99)
3) IL GOVERNO DELLA FAMIGLIA DI DIO, Vol.3 (da Adamo ed Eva fino a Noè)	pag. 600	€22,70 + spese postali	(eBook €2,99)
4) LE DODICI ORE (le atrocità dei popoli della Terra nel 1841)	pag.108	€ 7,80 + spese postali	
5) IL GRANDE TEMPO DEI TEMPI (Il più grande Atto d'Amore compiuto dalla Divinità)	pag.96	€ 8,00 + spese postali	(eBook €2,99)
6) LA LUNA (la costituzione, la vita e lo scopo del nostro satellite)	pag.52	€ 7,20 + spese postali	(eBook €2,99)
7) SATURNO a colori (la costituzione e la vita su tale pianeta)	pag.292	€ 30,00 + spese postali	(eBook €2,99)
8) LA MOSCA (le attitudini e lo scopo di questo animale primordiale)	pag.80	€ 7,75 + spese postali	(eBook €2,99)
9) IL GROSSGLOCKNER - è un monte austriaco. (lo scopo delle montagne)	pag.100	€ 7,80 + spese postali	(eBook €2,99)
10) IL SOLE NATURALE (la costituzione e la vita sul nostro 'pianeta' Sole)	pag.400	€ 13,40 + spese postali	
11) IL SOLE SPIRITUALE, Vol.1 (il più grande trattato sull'Aldilà)	pag.428	€ 17,00 + spese postali	(eBook €2,99)
12) IL SOLE SPIRITUALE, Vol.2 (il più grande trattato sull'Aldilà)	pag.430	€ 17,00 + spese postali	(eBook €2,99)
13) SPIEGAZIONE DI TESTI BIBLICI (il vero significato delle citazioni bibliche)	pag.160	€ 8,80 + spese postali	(eBook €2,99)
14) L'INFANZIA DI GESÙ (la vita di Gesù fino a 12 anni)	pag.558	€ 19,00 + spese postali	(eBook €2,99)
15) LETTERA DI PAOLO APOSTOLO ALLA COMUNITÀ DI LAODICEA	pag.36	€ 6,20 + spese postali	(eBook €2,99)
16) SCAMBIO DI LETTERE FRA ABGAR, PRINCIPE DI EDESSA, E GESÙ	pag.42	€ 6,20 + spese postali	(eBook €2,99)
17) LA TERRA (la costituzione del nostro pianeta e come vivere su di esso)	pag.338	€ 12,40 + spese postali	(eBook €2,99)
18) OLTRE LA SOGLIA (cosa avviene prima, durante e dopo la morte)	pag.114	€ 8,30 + spese postali	(eBook €2,99)
19) IL VESCOVO MARTINO (la vita errante di un vescovo diventato 'figlio di Dio')	pag.548	€ 17,00 + spese postali	(eBook €2,99)
20) DALL'INFERNO AL CIELO, Vol.1 (la redenzione dei peccatori nell'Aldilà)	pag.538	€ 17,00 + spese postali	(eBook €2,99)
21) DALL'INFERNO AL CIELO, Vol.2 (la redenzione dei peccatori nell'Aldilà)	pag.530	€ 17,00 + spese postali	(eBook €2,99)
22) LA FORZA SALUTARE DELLA LUCE SOLARE (metodi di guarigione) (L. Verlag)	pag.62	€ 7,20 + spese postali	(eBook €2,99)
23) I TRE GIORNI NEL TEMPIO (cosa insegnò Gesù nei tre giorni nel Tempio)	pag.140	€ 8,50 + spese postali	(eBook €2,99)
24) DONI DEL CIELO, Vol.1 (Risposte del Signore a Lorber ed ai suoi amici)	pag.392	€ 17,00 + spese postali	(eBook €2,99)
25) DONI DEL CIELO, Vol.2 (Risposte del Signore a Lorber ed ai suoi amici)	pag.432	€ 17,00 + spese postali	(eBook €2,99)
26) DONI DEL CIELO, Vol.3 (Risposte del Signore a Lorber ed ai suoi amici)	pag.408	€ 17,00 + spese postali	(eBook €2,99)
27) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 1° Volume	pag.560	€ 22,70 + spese postali	(eBook €2,99)
28) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 2° Volume	pag.566	€ 22,70 + spese postali	(eBook €2,99)
29) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 3° Volume	pag.596	€ 22,70 + spese postali	(eBook €2,99)
30) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 4° Volume	pag.600	€ 22,70 + spese postali	(eBook €2,99)
31) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 5° Volume	pag.600	€ 22,70 + spese postali	(eBook €2,99)
32) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 6° Volume	pag.624	€ 22,70 + spese postali	(eBook €2,99)
33) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 7° Volume	pag.596	€ 22,70 + spese postali	(eBook €2,99)
34) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 8° Volume	pag.510	€ 22,70 + spese postali	(eBook €2,99)
35) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 9° Volume	pag.492	€ 22,70 + spese postali	(eBook €2,99)
36) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 10° Volume	pag.476	€ 22,70 + spese postali	(eBook €2,99)
37) BIOGRAFIA DI JAKOB LORBER (a cura di Karl G. Ritter von Leitner)	pag.66	€ 7,20 + spese postali	

ESTRATTI DALL'OPERA "La Nuova Rivelazione" a cura dell'Associazione Jakob Lorber

38) IL LIBRO DELLA VITTORIA PER OGNI ANIMA (Alfio Pazzini)	pag.472	€ 19,00 + spese postali	
39) "FINE DEL MONDO" entro il 2031 (Profezie) (Giuseppe Vesco)	pag.198	€ 13,00 + spese postali	(eBook €2,99)
40) GESÙ E L'ORDINE DEGLI ESSENI (Vincenzo Manzoni - Giuseppe Vesco)	pag.420	€ 14,00 + spese postali	(eBook €7,99)
41) SVELATI I MISTERI DELL'ANTICO EGITTO (Giuseppe Vesco)	pag.184	€ 13,00 + spese postali	(eBook €2,99)
42) LA VITA OLTRE IL MONDO FISICO (Giuseppe Vesco)	pag.228	€ 14,80 + spese postali	(eBook €6,99)
43) GNOMI E FANTASMI (Giuseppe Vesco)	pag.112	€ 8,80 + spese postali	(eBook €3,99)
44) DOVE SONO I NOSTRI DEFUNTI (Giuseppe Vesco)	pag.370	€ 14,80 + spese postali	(eBook €6,99)
45) IL SOGNO: UN COLLEGAMENTO CON L'ALDILA' (Giuseppe Vesco)	pag.112	€ 12,00 + spese postali	(eBook €5,99)
46) IL SONNO ESTATICO PER GUARIRE LE MALATTIE DEL CORPO E DELL'ANIMA (G. Vesco)	pag.206	€ 14,80 + spese postali	(eBook €6,99)
47) LA TERRA SPIRITUALE - LE ENTITA' CHE VIVONO INTORNO AL NOSTRO PIANETA (G. Vesco)	pag.330	€ 16,80 + spese postali	(eBook €7,99)

COME ORDINARE I VOLUMI

Tel.- Fax 035-851163 - E-mail: damianofrosio@tiscali.it - Bollettino postale n. 88092325
 intestato a: Casa editrice GESÙ LNR, Via V. Veneto 167, 24038 SANT'OMOBONO TERME (Bergamo)

AVVISO: Aggiungere € 9,00 (pacco ordinario, cioè si paga anticipatamente con il bollettino)
 €11,00 (pacco contrassegno, cioè si paga al postino)

Elenco aggiornato al 31 luglio 2016

L'intera Opera di Lorber sempre con te !

Se desideri avere sempre con te l'intera opera LA NUOVA RIVELAZIONE - nella tasca di una giacca da uomo o nella borsetta da donna - ordina il lettore Tolino Vision 2 (foto a dx) presso l'Associazione. Costa € 255,00 e puoi leggerla in qualsiasi parte del mondo e perfino al buio. (display 6", misure 11x16x0,81 cm)

Telefona allo 041-436154 oppure invia una e-mail a: associazionelorber@alice.it

NOTA: L'Associazione Jakob Lorber è riuscita a realizzare anche questo "prodigio".

